

**PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027
PROGRAMMA NAZIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+) 2021-2027**

Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali”

Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE)

PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PARTNER DI REGIONE LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE “SNODI AMPLIFICATORI DELL'OCCUPAZIONE PENITENZIARIA” A VALERE SULL'AZIONE AMA DE DEL PIANO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA “UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA”

PROCEDURA AI SENSI DELL'ART.12 DELLA L. N 241/1990

CUP E81J25000970007

**CLP PRG-AMADE_FSE-1308-REGIONE LOMBARDIA - AMA DE (FSE+) - AMA DE -
LOMBARDIA FSE+**

Sommario

A.1 Finalità e obiettivi	3
A.2 Riferimenti normativi	4
A.3 Soggetti beneficiari	9
A.4 Soggetti destinatari	15
A.5 Dotazione finanziaria	16
B.1 Caratteristiche generali del contributo	18
B.2 Progetti finanziabili	19
B.2.a Localizzazione	34
B.2.b Tempi e durata degli interventi	35
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità	35
C.1 Presentazione delle domande	42
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	45
C.3 Istruttoria	46
C3.1 Modalità e tempi del processo	46
C3.2 Verifica di ammissibilità delle domande da parte di Regione Lombardia	47
C3.3 Valutazione delle domande	47
C3.4 Integrazione documentale	49
C3.4 Co-progettazione	50
C3.5 Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria	51
C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo	52
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	57
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	59
D.3 Proroghe dei termini	59
D.4 Ispezioni e controlli	59
D.5 Monitoraggio dei risultati	60
D.6 Responsabile del procedimento	62
D.7 Trattamento dati personali	62
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti	62
D.9 Diritto di accesso agli atti	66
D.10 Riepilogo date e termini temporali	66
D.11 Allegati/informative e istruzioni	67

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

La presente procedura ad evidenza pubblica, adottata ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 (anche detta procedura, avviso pubblico, avviso, bando), è finalizzata all'individuazione di partner di Regione Lombardia per la realizzazione congiunta e collaborativa del progetto regionale "Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria" (anche detto progetto regionale) a valere sull'Azione 2. attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" nel quadro del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 - Programma Nazionale FSE+ 2021-2027.

Ai fini della presente procedura, **il territorio regionale è suddiviso in due ambiti corrispondenti alle Corti d'Appello di Milano e di Brescia.** In relazione a tale articolazione territoriale, **Regione Lombardia intende selezionare una sola rete di partenariato per ciascuna Corte d'Appello**, per un totale di due reti selezionate:

- una rete riferita alla Corte d'Appello di Milano;
- una rete riferita alla Corte d'Appello di Brescia.

Ciascuna rete opererà negli Istituti penitenziari ricompresi nel relativo ambito distrettuale, secondo il criterio della competenza territoriale della Corte d'Appello di riferimento.

La ripartizione del territorio regionale nei due ambiti corrispondenti ai distretti territoriali facenti capo alle Corti d'Appello di Milano e Brescia è stata adottata esclusivamente quale criterio convenzionale di articolazione territoriale delle attività previste dal presente Avviso, ai soli fini organizzativi, gestionali e di individuazione dell'ambito di operatività. **Tale suddivisione non assume, né implica, alcun rilievo sotto il profilo ordinamentale, giurisdizionale o funzionale e non è in alcun modo riferibile agli organi giudiziari, alle rispettive competenze istituzionali o ai relativi assetti organizzativi.**

Il progetto regionale è interamente finanziato a valere sull'azione AMA DE del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva" finanziato nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 per complessivi euro 4.557.484,03 a valere sul PN FSE+ 2021-2027.

Le linee di attività del progetto regionale "Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria" che Regione Lombardia intende realizzare in collaborazione con i partner territoriali da individuare mediante la presente procedura sono le seguenti:

- LINEA DI ATTIVITA' 2. ATTIVITA' PRODUTTIVE – SOTTOLINEE 2.1 Modellizzazione dell'intervento; 2.2 Implementazione dell'intervento; 2.3 Promozione Territoriale; 2.4 Studi di mercato e commercializzazione;
- LINEA DI ATTIVITA' 3. FORMAZIONE – SOTTOLINEE 3.1 Modellizzazione dell'intervento; 3.2 Formazione professionalizzante degli utenti; 3.3 Apprendimento non formale; 3.4 Spese materiali.
- LINEA DI ATTIVITA' 4. SOSTEGNO PSICO- SOCIALE INDIVIDUALE, FAMILIARE E SOCIALE – SOTTOLINEA 4.1 Accompagnamento psicologico.

Regione Lombardia e gli Enti partner individuati dovranno favorire l'attivazione di processi inclusivi e risocializzanti per le persone adulte in esecuzione penale interna della Lombardia, mediante il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **promuovere l'inclusione sociale attiva delle persone in esecuzione penale interna**, sostenendo percorsi di autonomia, responsabilizzazione, riattivazione e partecipazione, in un'ottica di pieno riconoscimento della persona oltre l'evento reato;
- **contribuire alla prevenzione della recidiva**, rafforzando le condizioni personali, sociali, formative e lavorative che favoriscono un reinserimento stabile e sostenibile nel contesto di vita, lavorativo e relazionale delle persone destinatarie.
- **sostenere un modello integrato e multidimensionale di intervento**, fondato sulla complementarità tra politiche sociali, formative, lavorative e di comunità, capace di rispondere alla complessità dei bisogni delle persone in esecuzione penale.
- **consolidare reti territoriali stabili e integrate**, favorendo la cooperazione strutturata tra enti pubblici, terzo settore, servizi della giustizia e altri attori locali, al fine di garantire coerenza, continuità e sostenibilità degli interventi nel medio-lungo periodo.

Le finalità e gli obiettivi del presente Avviso trovano sviluppo nelle seguenti Linee d'intervento:

- **Linea di intervento 1 "Attività produttive";**
- **Linea di intervento 2 "Formazione";**
- **Linea di intervento 3 "Sostegno psico-sociale individuale, familiare e sociale"**

Tutte le Linee d'intervento saranno attivate su tutto il territorio regionale all'interno di specifici Istituti penitenziari in esso presenti in relazione al criterio della competenza distrettuale per Corte d'Appello (Milano e Brescia).

Il complesso degli interventi che si andranno ad attivare dovrà integrarsi e coordinarsi con le linee di indirizzo e gli strumenti programmatori regionali e nazionali in materia di giustizia e inclusione, in particolare per quanto attiene al riordino e al rafforzamento del sistema dell'esecuzione penale interna, nonché con gli orientamenti generali in tema di giustizia riparativa e semplificazione dei procedimenti giudiziari.

A.2 Riferimenti normativi

VISTI:

- la legge n. 354/1975 ed il D.P.R. n. 230/2000, in particolare all'art.4 concernente il coordinamento degli interventi tra sistema penitenziario e del territorio;
- la legge 26.10.2010 n. 199 "Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno";
- la legge 62/2011 "Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori";
- la legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 1°luglio 2013 n.78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena;
- la legge n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";

- la legge n.117/2014 "Conversione in legge, con modifica, del decreto legge 26 giugno del 2014 n. 92";
- il D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il D.lgs. 2 ottobre 2018, n. 123 "Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il D.lgs. 2 ottobre 2018, n. 124 "Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il D.lgs. n. 10 ottobre 2022, n. 150 "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari";
- la Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

VISTE, inoltre:

- la Legge Regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria";
- la legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia".

RICHIAMATI:

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Sociale europeo Plus per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2014/240 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, recante il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE);
- il Regolamento (UE) 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- la Decisione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle Regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- l'Accordo di partenariato tra la Commissione Europea e la Repubblica Italiana sull'attuazione in Italia dei Fondi SIE nel periodo 2021-2027, adottato con Decisione della Commissione Europea C (2022) 4787 finale del 15 luglio 2022;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 10 marzo 2025 , n. 66, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per

la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);

- il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito anche "PN Inclusione" o "Programma") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 final del 1° dicembre 2022;
- il documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione", versione del 2 giugno 2026, approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS) di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 6527 del 18 maggio 2023;
- l'art. 69, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che gli Stati membri dispongano di sistemi di gestione e controllo dei propri Programmi e ne garantiscano il funzionamento secondo il principio della sana gestione finanziaria e i requisiti fondamentali elencati nell'allegato XI del suddetto Regolamento, in conformità con quanto indicato nel Titolo VI (Gestione e controllo) dello stesso;
- il Sistema Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), versione 3.0 dell'8 gennaio 2025 del PN Inclusione approvato con Decreto n. 1 dell'8 gennaio 2025 del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del MLPS (già Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) e successivi aggiornamenti;
- il "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio", Versione 2.0, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG), acquisita con prot. DGCPD.0000040.E del 10 gennaio 2025 e successivi aggiornamenti;
- il "Manuale per i Beneficiari" della AdG, Versione 3, gennaio 2026, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione acquisita con prot. DGCPD.00000521.E del 12 marzo 2025 e successivi aggiornamenti;
- versione 4.0 del Sistema di Gestione e Controllo del PN Inclusione di agosto 2025, acquisita dall'OI con protocollo DGCPD. N. 0001833.E_41 del 07/08/2025
- versione 3.0 del Manuale per i Beneficiari del PN Inclusione 2021-2027, di gennaio 2026;
- versione 5.0 del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio; acquisita dall'OI con protocollo - DGCPD. n. 0002823.E del 15/12/2025
- versione 2.0 del Manuale delle procedure sulle specificità dell'Organismo Intermedio Ministero della Giustizia, adottato con Decreto protocollo n. DGCPD 0000047.ID del 21/01/2026;
- il D.P.C.M del 15 giugno 2015, n. 84 e ss.mm.ii. recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", di seguito "Regolamento del Ministero della Giustizia";
- l'articolo 16, comma 12, del Regolamento del Ministero della Giustizia, con il quale si istituisce una struttura temporanea, di livello dirigenziale generale, per il coordinamento delle attività nell'ambito della politica regionale, nazionale ed UE, che ha la responsabilità del coordinamento, gestione e controllo dei Programmi e degli interventi volti, nell'ambito della politica di coesione, al perseguimento degli obiettivi del Ministero inerenti all'organizzazione del sistema giustizia;

- il D.M. del Ministro della Giustizia del 5 ottobre 2015 che, in attuazione del citato articolo 16, comma 12 del Regolamento del Ministero della Giustizia, individua la struttura temporanea di livello dirigenziale generale nella Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione (DGCOE, ex DGCP), provvedendo all'individuazione dei suoi Uffici e delle relative funzioni;
- il D.P.C.M. del 22 aprile 2022, n. 54 che introduce l'art. 5bis al succitato Regolamento del Ministero della Giustizia, con attribuzione alla DGCOE delle funzioni di coordinamento delle attività della politica regionale e nazionale, finanziata o cofinanziata dall'Unione europea, inerenti al perseguimento degli obiettivi e dei compiti istituzionali del Ministero della giustizia, a supporto delle articolazioni ministeriali interessate; coordinamento, gestione, monitoraggio, rendicontazione, nell'ambito di tali funzioni, dei programmi e degli interventi;
- il D.P.C.M. del 29 maggio 2024, n. 78 che modifica il Regolamento del Ministero della Giustizia, tra l'altro, variando la denominazione del Dipartimento nel quale è incardinata la DGCOE in Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT);
- la Convenzione del 31 maggio 2024 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Autorità di Gestione (AdG) del PN Inclusione, e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell'ambito delle Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico h) ESO4.8. e Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica", Obiettivo specifico d.iii) RSO4.3. finanziata dal FESR, della Priorità 5. "Assistenza tecnica FSE+" e della Priorità 6. "Assistenza tecnica FESR" del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (la Convenzione con l'AdG);
- il Decreto del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 193 del 18 giugno 2024, registrato dalla Corte dei conti il 10 luglio 2024, al num. 1980, con il quale è stata approvata la Convenzione sopra citata;
- il Decreto del Direttore generale pro tempore della DGCOE prot. n. 580 del 9 dicembre 2024, con il quale è stata approvata la Convenzione sopra citata;
- il "Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia - Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" (il Piano), concordato tra la DGCOE e l'AdG, che disciplina le Azioni di competenza dell'OI per la realizzazione delle pertinenti Priorità del PN Inclusione sopra richiamate, in attuazione della Convenzione citata e che prevede la realizzazione, tra l'altro, delle seguenti Azioni: 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE); 3. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti (AMA MI); 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);
- la Convenzione del 12 settembre 2024 (prot. n. 435 del 13 settembre 2024) tra la DGCOE e le Direzioni Generali del Ministero della Giustizia e dell'Organismo Intermedio coinvolte nell'attuazione del predetto Piano, che ne disciplina il ruolo attribuendo a tali Direzioni Generali funzioni di indirizzo, coordinamento e assistenza ai Beneficiari delle operazioni finanziate nel quadro del Piano, in collaborazione con la DGCOE;
- il Decreto della DGCOE n. 88. ID del 17.02.2025 di approvazione e proroga del termine di presentazione delle proposte progettuali in risposta all'Avviso pubblico non

competitivo (l'Avviso) rivolto alle Regioni ed alle Province Autonome per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'attuazione dell'Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE), con riguardo alle risorse fornite dal FSE+ per l'attuazione di tale Azione 2, nonché dell'Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES), con riguardo alle risorse fornite dal FESR e dal FSE+, per l'attuazione di tale Azione 4;

CONSIDERATO:

- che il Piano suindicato disciplina le finalità, le attività ammesse, la dotazione finanziaria attribuita, tra l'altro, alle Azioni 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES), nonché le relative modalità attuative;
- che il Piano suindicato individua, tra l'altro, i soggetti ammessi ad assumere il ruolo e le funzioni di Beneficiario, ai sensi del citato Reg. (UE) n. 2021/1260, con riguardo alle Azioni 2 e 4 citate, nelle Regioni e Province Autonome;
- che la Regione Lombardia ha presentato domanda di ammissione a finanziamento nel quadro dell'Avviso (la Domanda) e correlata proposta progettuale per l'attuazione della citata Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) in risposta all'Avviso;
- che, ad esito della verifica di ricevibilità, della verifica di ammissibilità e della valutazione di merito della Domanda e correlata proposta progettuale da parte della Commissione nominata con Decreti della DGCOE n. 190 ID del 20/03/2025 e n. 441 ID del 15/05/2025, tenuto conto anche delle integrazioni documentali trasmesse dalla Regione, tale Commissione ha approvato la Domanda e correlata proposta progettuale presentata dalla Regione Lombardia stessa;
- che, con Decreto n. 613 ID del 30/07/2025 la DGCOE ha ammesso a finanziamento la Domanda e correlata proposta progettuale presentata dalla Regione Lombardia;
- che, tramite la suddetta procedura, l'Organismo Intermedio DGCOE ha, quindi, verificato la coerenza della proposta progettuale con quanto previsto dal documento "Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione", approvato dal Comitato di Sorveglianza di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 6527 del 18 maggio 2023, per quanto pertinente;
- la D.G.R. n. XII/4016 del 10/03/2025 ad oggetto "Avviso pubblico "Una giustizia più inclusiva. Inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" del Ministero della Giustizia di cui al Programma nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027: Approvazione delle proposte progettuali volte a contrastare il rischio di esclusione e di marginalità delle persone sottoposte a misura penale interna a strutture detentive (AMADE) o in esecuzione esterna (AMAE) in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Milano (P.R.A.P.) e l'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna di Milano (U.I.E.P.E.) – (di concerto con l'Assessore Tironi)";
- la D.G.R. n. XII/5465 del 09/12/2025 ad oggetto "Approvazione degli schemi di convenzione di sovvenzione tra il Ministero della Giustizia – Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione e Regione Lombardia, per la realizzazione dei progetti "AMA DE" e "AMA ES" nell'ambito dell'Avviso pubblico "Una giustizia più inclusiva" a valere sul Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021–2027 (PN FSE+ e PN FESR 2021–2027) – (di concerto con l'Assessore Tironi).

CONSIDERATO, inoltre:

- che l'art. 6 – Soggetti Beneficiari dell'Avviso pubblico “Una giustizia più inclusiva” del Ministero della Giustizia prevede che le Regioni, sia in fase di presentazione delle proposte che per successiva adesione, nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership territoriali, possono prevedere nella realizzazione delle proposte progettuali la partecipazione di diverse tipologie di soggetti in qualità di Partner;
- che l'art. 2 comma 4 sezione 11 del Manuale per i Beneficiari (Versione 03) del Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027” prevede che:
 - o il Beneficiario, in deroga alle procedure di selezione di cui al Codice dei contratti pubblici, possa attivare strumenti di selezione alternativi nel rispetto della normativa sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990) e con specifico riferimento alla concessione di sovvenzioni o contributi di cui all'art.12 della L. n. 241/1990 subordinata alla predeterminazione e alla pubblicazione da parte delle Amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.
 - o i contributi devono essere preceduti da idonea pubblicizzazione, dalla indicazione dei criteri di concessione che devono essere esaustivi e completi e devono inoltre essere sorretti da idonea motivazione che dia conto esaustivamente del perché della specifica somma assegnata.
 - o l'erogazione dei contributi di cui all'art. 12 equivale ad una vera e propria procedura di evidenza pubblica in quanto dotata dello stesso rigore quanto alla coerenza tra presupposti, criteri di valutazione e provvedimento finale;

A.3 Soggetti beneficiari

Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 6 – Soggetti Beneficiari dell'Avviso pubblico “Una giustizia più inclusiva” del Ministero della Giustizia e per gli effetti dell'art. 2 - Amministrazione Beneficiaria della Convenzione di sovvenzione sottoscritta con il Ministero della Giustizia nonché secondo quanto disciplinato dall'art. 2 par. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, è individuata quale Amministrazione Beneficiaria e Capofila per l'attuazione del Progetto regionale “Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria”.

Mediante la presente procedura ad evidenza pubblica, Regione Lombardia intende individuare Enti partner con i quali collaborare alla realizzazione del progetto regionale secondo le disposizioni della Convenzione di sovvenzione summenzionata.

La partecipazione alla presente procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei partner di Regione Lombardia per la realizzazione del progetto regionale è ammessa mediante la presentazione di un'istanza, alla quale allegare una proposta progettuale esecutiva (anche detta proposta progettuale o progetto) da parte di una rete di partenariato composta da un minimo di 5 Enti aventi personalità giuridica, con sede legale o operativa in Regione Lombardia, tra i seguenti:

- a) **Enti del Terzo settore** di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), regolarmente iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore;
- b) **Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti** ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985;
- c) **Agenzie di Tutela della Salute (ATS) /Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST)** e loro articolazioni territoriali purché dotate di autonomia finanziaria;
- d) **Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del D.Lgs. n. 267/2000 o loro singole articolazioni** purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, nonché ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000. Nel caso in cui gli ambiti territoriali risultino privi di autonomia organizzativa e finanziaria,

sarà possibile la partecipazione, in rappresentanza dell'ambito, in qualità di partner, dei Comuni Capofila;

- e) **Operatore pubblico e privato in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro**, ai sensi della disciplina regionale in materia (L.R. 28 settembre 2006, n. 22; D.G.R. 6696/2022; D.D.U.O. 14056/2022; Disciplina transitoria D.G.R. 7180/2022) e nazionale (ai sensi del d.lgs. 276/2003 e del d.lgs. 150/2015);
- f) **Operatore pubblico e privato accreditato da Regione Lombardia per la formazione**, ai sensi della disciplina regionale in materia (D.G.R. XI/6696 del 18 luglio 2022) e nazionale (Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166);
- g) **Altre Amministrazioni, Agenzie ed Enti pubblici.**

Tutti gli Enti di cui alle lettere a), b), e) ed f) devono possedere, già al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione, almeno 5 anni di esperienza comprovata - anche non continuativa - nell'ambito specifico delle linee d'intervento che intendono sviluppare con riferimento puntuale ai destinatari indicati al punto A.4.

L'esperienza professionale richiesta deve intendersi riferita al cumulo dei periodi di svolgimento delle attività pertinenti, anche non continuativi, maturati nell'ambito di uno o più progetti. Ai fini del calcolo dell'esperienza, eventuali attività svolte contemporaneamente nell'ambito di più progetti non sono cumulabili tra loro con riferimento al medesimo arco temporale.

Esempio:

Gli enti incaricati dell'attuazione degli interventi relativi alla Linea 3, appartenenti alle categorie sopra indicate, dovranno possedere almeno cinque anni di esperienza comprovata — anche non continuativa — nel sostegno psicosociale rivolto ai destinatari di cui al punto A.4, e non una generica esperienza nel settore.

Gli altri enti della rete che non saranno coinvolti nella realizzazione degli interventi della Linea 3 non dovranno invece dimostrare un'esperienza specifica in tale ambito, ma unicamente nelle attività di cui sono direttamente responsabili (linea 1 e/o 2).

Ai fini della verifica del requisito dell'esperienza, sono considerati validi:

- progetti finanziati con fondi pubblici o privati;
- servizi erogati a favore di target analoghi e coerenti con le Linee d'intervento;
- attività documentate mediante contratti, convenzioni o atti formali.

L'esperienza deve essere:

- pertinente rispetto alla Linea di intervento ed ai destinatari;
- adeguatamente documentata;
- chiaramente riconducibile al soggetto proponente.

Il mancato possesso di tale requisito configura fattispecie di non ammissibilità dell'Ente partecipante e non di tutta la rete di partenariato, fermo restando il rispetto degli altri requisiti (es. numero minimo di Enti che compongono la rete).

In caso di non ammissibilità di uno o più Enti per assenza di requisiti, le relative attività dovranno essere riassorbite dagli altri Enti aderenti alla rete in possesso dei relativi requisiti, pena la non ammissibilità di tutta la rete. Resta ferma la facoltà della rete di procedere ad una variazione della composizione del partenariato successivamente all'avvio delle attività e previa autorizzazione di Regione Lombardia.

Tutti gli organismi di diritto privato coinvolti in qualità di Partner devono svolgere attività senza scopo di lucro nel rispetto degli istituti disciplinati dal titolo VII del Codice del Terzo Settore di cui al D.Lgs. 117/17.

Si precisa che non è ammissibile al presente Avviso alcuna forma di aiuto di Stato.

Tutti i requisiti richiesti devono essere posseduti dagli Enti facenti parte del partenariato alla data di presentazione dell'istanza di partecipazione.

Ai fini della valutazione del criterio relativo all'esperienza, non saranno in alcun modo considerate ammissibili le attività svolte dall'Ente successivamente alla suddetta data, ancorché potenzialmente comprovabili, a titolo esemplificativo mediante contratti di servizio aventi scadenza successiva alla presentazione dell'istanza.

La composizione del partenariato deve inoltre rispettare, pena l'inammissibilità della proposta progettuale, le seguenti condizioni:

- **Linea d'intervento 1:** presenza di almeno un Ente di cui alla lettera a), e) ed f);
- **Linea d'intervento 2:** le attività afferenti a detta linea d'intervento potranno essere svolte in maniera esclusiva dagli Enti di cui alla lettera e) ed f);
- **Linea d'intervento 3:** presenza di almeno un Ente di cui alla lettera a);

Le reti di partenariato potranno aderire alla presente procedura ad evidenza pubblica rispettando gli ulteriori vincoli di seguito indicati:

1. Partecipazione degli Enti

Ciascun Ente potrà aderire ad una sola rete di partenariato per ciascuna Corte d'Appello (Milano e Brescia), indipendentemente dal ruolo, dalle funzioni e dalle attività svolte.

2. Numero di istanze per rete

Ogni rete di partenariato potrà presentare una sola istanza di partecipazione per ciascuna Corte d'Appello, corrispondente ad una sola proposta progettuale per ciascuna Corte d'Appello. Qualora la medesima rete intenda candidarsi su entrambe le Corti d'Appello, dovrà presentare **distinte istanze**, ciascuna riferita alla specifica Corte d'Appello.

3. Ambito territoriale delle candidature

Ogni rete di partenariato potrà presentare una proposta progettuale anche con riferimento ad una sola delle due Corti d'Appello.

4. Composizione delle reti nelle diverse candidature

Nel caso in cui una rete di partenariato presenti istanze e proposte progettuali su entrambe le Corti d'Appello, la composizione della rete potrà differire tra una candidatura e l'altra, fermo restando il rispetto del vincolo di cui al punto 1.

5. Contenuti delle proposte progettuali

Ciascuna proposta progettuale dovrà obbligatoriamente sviluppare tutte le Linee di intervento previste ed intervenire su tutti gli Istituti penitenziari individuati da Regione Lombardia afferenti alla Corte d'Appello di riferimento.

La violazione delle disposizioni summenzionate comporta la non ammissibilità di tutte le istanze presentate.

Tutti gli Enti che compongono la rete di partenariato che avanza l'istanza di adesione si candidano egualmente ad assumere il ruolo di partner di Regione Lombardia nell'attuazione del progetto regionale. Pertanto, in caso di successiva ammissione dell'istanza e relativa proposta progettuale, ogni partner è investito di eguale responsabilità di attuazione degli interventi.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato sono corresponsabili dell'attuazione del progetto nei confronti di Regione Lombardia e sostengono direttamente i costi per la realizzazione delle attività loro assegnate. Tale corresponsabilità si esprime solidalmente verso Regione Lombardia per gli obblighi derivanti dalla Convenzione di finanziamento, fermo restando che, nei rapporti interni tra i partner, le responsabilità specifiche di attuazione, rendicontazione e risultato sono attribuite e delimitate dall'Accordo di Partenariato (cfr. Allegato A13) per ciascuna linea d'intervento, macro-azione e voce di costo di competenza.

In particolare, ai fini della responsabilità interna al partenariato:

- ciascun ente partner è responsabile, in via esclusiva, delle attività e delle spese ad esso attribuite nell'Accordo di Partenariato e nel Piano dei Conti approvato;
- il Capofila di rete risponde in via solidale verso Regione Lombardia per le inadempienze di qualsiasi ente partner, con diritto di rivalsa nei confronti del partner inadempiente secondo le modalità stabilite nell'Accordo di Partenariato;
- in caso di inadempienza di un singolo ente partner, Regione Lombardia può procedere alla revoca parziale del contributo limitatamente alle attività di competenza dell'ente inadempiente, senza che ciò comporti automaticamente la revoca del contributo assegnato agli altri partner, qualora questi abbiano regolarmente adempiuto ai propri obblighi e le finalità del progetto risultino comunque perseguibili.

Esclusivamente per ragioni di gestione amministrativa e contabile, gli Enti che compongono la rete di partenariato, al momento della presentazione dell'istanza di adesione, individuano un Ente (appartenente alla stessa rete) che assume il ruolo di Capofila di rete. Tale Ente è il **referente amministrativo e contabile unico verso Regione Lombardia** e agisce con assunzione diretta di responsabilità in nome e per conto dell'intero partenariato.

Il Capofila di rete ha la responsabilità di presentare l'istanza di partecipazione alla presente procedura, in nome e per conto dell'intera rete di partenariato. La proposta progettuale deve integrare e recepire, in una logica di corresponsabilità e nella programmazione condivisa con il partenariato, le azioni e gli interventi svolti dai diversi partner.

Il Capofila di rete è tenuto e si impegna a:

- rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- compiere tutti gli atti necessari e conseguenti alla partecipazione all'Avviso pubblico, fino alla completa realizzazione di quanto previsto dal progetto;
- coordinare l'attuazione del progetto, anche con riferimento al monitoraggio e alla valutazione degli stati di avanzamento;
- partecipare ai tavoli di coordinamento e monitoraggio organizzati da Regione Lombardia;
- gestire i flussi finanziari con i partner provvedendo a trasferire le somme erogate da Regione Lombardia tempestivamente in favore dei partner;
- raccogliere e conservare la documentazione attestante le spese sostenute e il conseguimento dei risultati raggiunti dal progetto;

- rispettare, in qualità di Titolare autonomo del trattamento dei dati personali, la normativa nazionale ed europea in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche i cui dati personali saranno oggetto di operazioni per la realizzazione della attività progettuali o per beneficiare delle stesse. Inoltre, il Capofila di rete è tenuto a fornire apposita informativa sul trattamento dei dati personali ad ogni soggetto interessato dal trattamento ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento;
- raccogliere e inviare, secondo le modalità che riportate nelle Indicazioni Operative per la gestione e la rendicontazione, i dati relativi ai destinatari coinvolti ed ai risultati conseguiti;
- rendersi disponibili a fornire informazioni relative ad attività di ricerca di Regione Lombardia o dei suoi enti delegati.

I partner sono tenuti e si impegnano a:

- realizzare le attività progettuali secondo quanto previsto dalla proposta progettuale avanzata e dal successivo accordo di partenariato, mettendo a fattor comune, in modo coerente e integrato, le proprie competenze e valorizzando le proprie esperienze e relazioni attive sul territorio;
- supportare il monitoraggio e la valutazione dell'avanzamento del progetto e delle iniziative realizzate;
- cooperare con il Capofila di rete per l'assolvimento degli obblighi summenzionati;
- raccogliere e inviare al Capofila di rete i dati relativi ai destinatari coinvolti ed ai risultati del progetto;
- raccogliere ed inviare al Capofila di rete la documentazione utile alla rendicontazione delle spese;
- rispettare, in qualità di Titolari autonomi del trattamento dei dati personali, la normativa nazionale ed europea in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche i cui dati personali saranno oggetto di operazioni per la realizzazione della attività progettuali o per beneficiare delle stesse. Inoltre, i partner sono tenuti a fornire apposita informativa sul trattamento dei dati personali ad ogni soggetto interessato dal trattamento ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento;
- rendersi disponibili a fornire informazioni relative ad attività di ricerca di Regione Lombardia o dei suoi enti delegati.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione, sostengono direttamente i costi per la realizzazione diretta del progetto e devono gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. In linea con tale disposizione, ne risulta che è condizione indispensabile, ai fini della partecipazione in qualità di partner, l'attribuzione di una quota di budget a tutti gli Enti che compongono la rete coerentemente con le attività di progetto da realizzare.

Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali. I partner che intendono aderire alla rete che presenta la proposta progettuale dovranno sottoscrivere, già in sede di partecipazione all'Avviso, una dichiarazione di partecipazione (cfr. Allegato A6), allo scopo di manifestare l'intento di aderire al presente Avviso e stipulare un successivo accordo di partenariato (cfr. Allegato A13) in caso di ammissione della proposta progettuale presentata dal Capofila di rete. Successivamente all'ammissione, gli Enti che compongono la rete di partenariato dovranno sottoscrivere l'accordo di partenariato definitivo allo scopo di regolare le modalità di collaborazione nel quadro della realizzazione del progetto ammesso, secondo il modello allegato all'Avviso (cfr. Allegato A13), pena l'inammissibilità della proposta progettuale. Inoltre, il Capofila di rete dovrà sottoscrivere apposita Convenzione di

finanziamento (cfr. Allegato A8) con Regione Lombardia successivamente all'accettazione del contributo concesso.

Le attività oggetto della proposta progettuale presentate dalla rete di partenariato dovranno essere realizzate dagli Enti che compongono la stessa rete proponente, i quali saranno quindi dotati di risorse e competenze idonee alla realizzazione.

Nel caso in cui gli Enti della rete siano consorzi o società consortili, gli enti consorziati che non partecipano direttamente al partenariato di progetto (con il ruolo di Capofila di rete o partner) si configurano ai fini del presente avviso come soggetti terzi esterni alla rete e pertanto non possono sostenere ed imputare spese; pertanto, il loro personale non può essere direttamente impiegato nella realizzazione delle attività. È comunque facoltà dell'Ente avvalersi, ove sussistano i presupposti di legge, dell'istituto del distacco di personale.

Eventuali modifiche alla composizione del partenariato (sia in caso di soggetti rinunciatari sia di nuovi subentranti) che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del progetto, dovranno essere obbligatoriamente e preventivamente notificate dal Capofila di rete a Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, per la relativa istruttoria e autorizzazione preventiva.

Al fine di garantire la corrispondenza, l'armonizzazione e la condivisione delle proposte progettuali con il progetto regionale, sia in fase di progettazione sia in fase di attuazione, monitoraggio e verifica, i Servizi della Giustizia per l'esecuzione penale interna per la Lombardia (Istituti Penitenziari e Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Lombardia) collaborano con Regione Lombardia e svolgono una funzione di raccordo per la definizione delle priorità e degli interventi.

Per queste ragioni, le proposte progettuali avanzate dalle reti di partenariato devono essere elaborate obbligatoriamente di concerto con tutti gli Istituti Penitenziari selezionati per ogni Corte d'Appello, come indicato al successivo punto B.2, che dovranno essere coinvolti già nella fase di ideazione e stesura della proposta progettuale. Si precisa che le proposte progettuali dovranno essere obbligatoriamente concertate solo con gli II.PP selezionati che afferiscono alla Corte d'Appello sulla quale le stesse proposte progettuali intervengono.

L'esito del processo di concertazione è oggetto di specifica relazione da allegare, unitamente alla dichiarazione di interesse (cfr. Allegato A7), in sede di presentazione del progetto e concorrerà alla valutazione della proposta presentata.

In caso di impossibilità oggettiva al completamento della concertazione, con relativa sottoscrizione da parte degli II.PP. della Dichiarazione, entro il termine di scadenza previsto per la presentazione dei progetti, i proponenti dovranno allegare ugualmente il documento (cfr. Allegato A7), in sede di presentazione della proposta, descrivendo nella relazione la circostanza che ha determinato l'impossibilità oggettiva di proseguire e completare la concertazione. Resta fermo che, qualora il progetto dovesse risultare ammissibile, il Capofila di rete dovrà, entro il termine per l'accettazione del contributo, trasmettere la Dichiarazione di interesse degli II.PP. sottoscritta dai Legali rappresentanti, pena la decadenza dal beneficio.

Si precisa che la concertazione è parte del processo di elaborazione della proposta progettuale e non di valutazione di merito della stessa. Pertanto, attraverso la relazione e la dichiarazione di interesse, l'I.P. è chiamato ad attestare l'avvenuta presentazione e condivisione delle priorità e degli interventi

delle proposte progettuali e non ad esprimere un giudizio valutativo. Resta fermo che, all'esito della concertazione, potrà emergere un diverso grado di coerenza delle proposte con la programmazione istituzionale, ad esempio in relazione alle caratteristiche del partenariato, delle attività proposte e del loro carattere innovativo. Tali elementi saranno evidenziati nella relazione a cura dell'I.P.. Si precisa pertanto che, nella compilazione della "Dichiarazione di interesse", La Direzione potrà selezionare una o entrambe le opzioni come descritto nelle indicazioni riportate all'interno dell'allegato.

In relazione alle funzioni attribuite dal presente Avviso, è fatto divieto agli Istituti Penitenziari ed al Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di partecipare alle reti di partenariato, in qualità di partner e/o di Capofila di rete, che avanzano istanza mediante la presentazione di una proposta progettuale.

Limitatamente alle proposte progettuali che prevedono l'attivazione della Linea di intervento 1 e 2, deve essere assicurata la complementarità con le misure di politica attiva del lavoro promosse da Regione Lombardia a valere su risorse europee, nazionali e regionali.

A tal fine, dovrà essere promosso il raccordo con la rete dei servizi pubblici per l'impiego di Regione Lombardia che contribuiscono al rafforzamento delle opportunità di accesso all'offerta di Politiche attive attuata da Regione Lombardia.

In riferimento all'attivazione della Linea di intervento 3, deve essere assicurata la complementarità con le misure promosse da Regione Lombardia a valere su risorse europee, nazionali e regionali, riguardanti lo stesso target e tipologia d'interventi.

A.4 Soggetti destinatari

La proposta progettuale avanzata in sede di adesione al presente Avviso dovrà individuare obbligatoriamente quali destinatari gli adulti detenuti ed internati ai sensi dell'Ordinamento penitenziario (Legge 354/75 e s.m.i.) e del combinato disposto degli artt. 17, 18, 215-specie, 216 c.p. e degli artt. 60, 274, 285 e 656 c.p.p., ovvero coloro che, mediante provvedimenti dell'Autorità giudiziaria competente, sono sottoposti a restrizione della libertà personale all'interno degli Istituti Penitenziari della Lombardia indicati al successivo punto B2.

Ciascun progetto dovrà essere rivolto esclusivamente ai destinatari suindicati, pena l'inammissibilità dell'intera proposta progettuale.

I destinatari devono avere condizioni giuridiche compatibili con la realizzazione delle tipologie di percorso di inclusione attiva previste dal presente Avviso.

Prima dell'accesso alle iniziative previste dalla **Linea di intervento 1 e 2**, dovrà essere verificata l'eventuale presenza, in capo al destinatario, di altri interventi in corso di attuazione nel quadro dell'offerta di Politiche attive al Lavoro (D.lgs. 150/2015) attuata da Regione Lombardia. La verifica avviene attraverso la consultazione del sistema informativo regionale tramite gli operatori accreditati ed eventualmente i Centri per l'Impiego.

I soggetti destinatari degli interventi a valere sul presente Avviso che avessero in corso interventi di politica attiva del lavoro finanziati da Regione Lombardia con risorse europee, nazionali o regionali o a qualunque titolo da altri Enti pubblici, non potranno essere contemporaneamente destinatari di analoghe tipologie di intervento previste nell'ambito della Linea di intervento 1 e 2. Nel caso in cui il destinatario fosse già in carico al sistema regionale per l'erogazione di servizi per la formazione e il lavoro, resta ferma la possibilità, in

ragione della particolare condizione sociale del target di riferimento, di attivare servizi a valere sulla Linea 3.

Prima dell'accesso alle iniziative previste dalla **Linea di intervento 3**, dovrà essere verificata l'eventuale presenza, in capo al destinatario, di altri interventi in corso di attuazione della stessa tipologia (supporto psicologico) già oggetto di finanziamento pubblico a qualsiasi titolo. I soggetti destinatari degli interventi a valere sul presente Avviso che avessero in corso interventi uguali finanziati da Regione Lombardia con risorse europee, nazionali o regionali o a qualunque titolo da altri Enti pubblici, non potranno essere contemporaneamente destinatari di analoghe tipologie di intervento previste nell'ambito della Linea di intervento 3. Resta ferma la possibilità, in ragione della particolare condizione sociale del target di riferimento, di attivare servizi a valere sulla Linea 1 e 2.

A.5 Dotazione finanziaria

Per l'attuazione del Progetto regionale sono attribuite a Regione Lombardia risorse a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 assegnate dalla relativa Autorità di Gestione alla DGCOE quale Organismo Intermedio per l'attuazione del Piano del Ministero della Giustizia, per un importo pari a complessivi euro 4.557.484,03, finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

Il valore complessivo del progetto regionale, pari ad euro 4.557.484,03, si compone di costi diretti pari ad euro 4.259.330,87 e di costi indiretti pari ad euro 298.153,16.

La dotazione finanziaria individuata ed utile alla realizzazione degli interventi diretti afferenti alle Linee d'intervento 1, 2 e 3, destinata alle reti di partenariato, è pari a complessivi euro 2.695.773,88, così suddivisa: euro 1.224.058,97 per la Corte d'Appello di Milano ed euro 1.471.714,91 per la Corte d'Appello di Brescia, al netto dei costi indiretti e dei costi di gestione diretta di Regione Lombardia quale Capofila del progetto regionale "Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria" (AMA DE) approvato dal Ministero della Giustizia quale Organismo intermedio. Tale importo costituisce il tetto massimo invalicabile di spesa riconoscibile alle reti di partenariato. Qualsiasi proposta progettuale che esponga un piano dei conti eccedente detto importo per la rispettiva Corte d'Appello sarà oggetto di decurtazione in sede di istruttoria formale, fermo restando quanto previsto al successivo punto B.1."

La dotazione finanziaria è interamente imputata al Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 - Programma Nazionale FSE+ 2021-2027.

Le proposte progettuali presentate dalla rete di partenariato, ed i relativi piani economici, dovranno essere in ogni caso coerenti con il quadro finanziario generale del programma e con i massimali previsti per le singole Linee d'intervento, per le voci di costo che le compongono come suddivisi per ogni Corte d'Appello.

Di seguito si riporta la ripartizione delle risorse per Linea d'intervento, Macro-azione, voci di costo e Corte d'Appello:

QUADRO FINANZIARIO

Linea d'intervento	Macro-azione	Voce di costo	Massimale di spesa Corte d'Appello di MILANO	Massimale di spesa Corte d'Appello di BRESCIA
Linea di intervento 1 "Attività produttive"	1	1A. Spese per il personale	€ 10.000,00	€ 30.000,00
		1B. Spese per l'acquisto di materiali	€ 50.000,00	€ 100.000,00
	2	1A. Spese per il personale	€ 73.127,60	€ 219.382,80
	3	1A. Spese per il personale	€ 15.000,00	€ 45.000,00
	4	1A. Spese per il personale	€ 12.500,00	€ 37.500,00
	SUB-TOTALE		€ 160.627,60	€ 431.882,50
Linea di intervento 2 "Formazione"	1	2D. Spese per il personale	€ 183.623,41	€ 212.616,59
	2	2A. Spese per la formazione d'aula in favore dei destinatari finali	€ 531.258,68	€ 482.292,32
		2B. Spese per la partecipazione dell'allievo all'attività di formazione	€ 36.324,00	€ 32.976,00
	3	2A. Spese per la formazione d'aula in favore dei destinatari finali	€ 31.591,20	€ 21.060,80
		2B. Spese per la partecipazione dell'allievo all'attività di formazione	€ 2.160,00	€ 1.440,00
	4	2C. Spese per l'acquisto di materiali	€ 70.000,00	€ 70.000,00
	SUB-TOTALE		€ 854.957,29	€ 820.385,71
Linea di intervento 3 "Sostegno psico-sociale individuale, familiare e sociale"	//	3A. Spese per il personale	208.474,08 €	219.446,40 €
TOTALE			€ 1.224.058,97	€ 1.471.714,91

Ai fini della corretta predisposizione del piano dei conti da parte delle reti di partenariato proponenti, si precisa che i massimali di spesa indicati nella tabella di cui al presente punto costituiscono tetti invalicabili per ogni voce di costo e per ogni Corte d'Appello. Le reti di partenariato sono tenute a verificare, prima della presentazione dell'istanza, che il proprio piano dei conti (cfr. Allegato A3) e la relativa scheda di dettaglio dei costi (cfr. Allegato A4) siano pienamente coerenti con i massimali sopra indicati. In nessun caso Regione Lombardia riconoscerà spese eccedenti i predetti massimali, ancorché sostenute e documentate. Eventuali eccedenze rilevate in sede di istruttoria formale comporteranno la decurtazione automatica delle voci di costo interessate, senza che ciò costituisca causa di inammissibilità.

dell'intera proposta progettuale, fermo restando il rispetto degli standard minimi di attività previsti dal presente Avviso.

Si precisa che, a seguito dell'analisi dei progetti attuativi pervenuti e delle esigenze territoriali emerse, Regione Lombardia potrà rimodulare – in accordo con il Ministero della Giustizia – la ripartizione delle risorse tra Linee d'intervento e voci di costo, fermo restando il rispetto delle finalità programmatiche approvate.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria con ulteriori risorse che si rendessero disponibili, in accordo con il Ministero della Giustizia.

Le risorse che compongono la dotazione finanziaria sono classificate quali costi diretti utili alla realizzazione delle attività progettuali.

I costi indiretti, intesi come le spese necessarie alla realizzazione del progetto ma non direttamente ed esclusivamente imputabili alle singole attività progettuali, sono riconosciuti a ciascun ente della rete di partenariato mediante l'applicazione di un tasso forfettario massimo pari al 7% del totale dei costi diretti ammissibili e regolarmente approvati sostenuti dal medesimo ente, con esclusione dei costi indiretti stessi e delle spese di cui alle voci 2A e 2B, conformemente all'art. 54, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060 e alle disposizioni attuative del PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021–2027.

Il tasso forfettario del 7% si applica individualmente a ciascun ente della rete (Capofila e partner) sulla base della propria quota di costi diretti ammissibili, e non sull'aggregato del partenariato.

La quantificazione definitiva della quota di costi indiretti spettante a ciascun ente viene determinata in sede di co-progettazione con Regione Lombardia, sulla base del piano dei conti definitivo approvato, e non potrà essere incrementata successivamente, salvo variazioni del piano dei conti autorizzate da Regione Lombardia ai sensi del punto C4.c del presente Avviso.

I costi indiretti non sono oggetto di rendicontazione analitica da parte dei beneficiari: il loro riconoscimento avviene automaticamente, in misura proporzionale alla spesa diretta ammissibile validata da Regione Lombardia in sede di ciascuna rendicontazione intermedia e finale. Non sono ammesse modalità di determinazione dei costi indiretti diverse da quella forfettaria sopra indicata.

B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

B.1 Caratteristiche generali del contributo

Le spese sostenute e rendicontate dalle reti di partenariato, utili alla realizzazione degli interventi che compongono la proposta progettuale dichiarata ammessa, saranno oggetto di rimborso da parte di Regione Lombardia, successivamente alla dichiarazione di ammissibilità delle stesse da parte di Regione Lombardia e del Ministero della Giustizia quale Organismo intermedio.

Il contributo concesso a titolo di rimborso:

- **non costituisce corrispettivo per prestazioni rese;**
- **non dà luogo a rapporti sinallagmatici;**
- **è finalizzato al perseguimento di obiettivi di interesse generale.**

Il costo totale del progetto, come risultante dal *Piano dei Conti* (Cfr. Allegato A3) presentato unitamente alla *Scheda progetto* (Cfr. Allegato A2) ed alla *Scheda di dettaglio dei costi* relativo alla Corte d'Appello di riferimento (Cfr. Allegato A4), sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria e di successiva co-progettazione, e potrà pertanto essere rideterminato in applicazione del principio di economicità degli interventi, in relazione a quanto previsto dal punto A5 del presente Avviso e secondo il piano economico previsionale del progetto regionale. Allo stesso modo, Regione Lombardia potrà rideterminare il costo totale dei progetti presentati in modo da garantire, con le risorse disponibili, l'attuazione completa del progetto regionale ed il raggiungimento degli obiettivi dello stesso.

La misura non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa degli aiuti di stato in quanto:

- si tratta di benefici a persona fisica in condizione di svantaggio, che nulla è trattenuto dai soggetti coinvolti ma che l'intero contributo corrisponderà in entità e valori del servizio nonché non saranno finanziate nemmeno indirettamente attività economiche in base a quanto disposto dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01) e nello specifico:
 - o gli eventuali costi indiretti riconosciuti agli Enti attuatori dei progetti ammessi a finanziamento sono classificati quali spese che, pur essendo necessarie per la realizzazione dell'operazione finanziata a valere sul Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021–2027 – FSE+, non sono direttamente e in modo esclusivo imputabili alle singole attività progettuali in quanto strettamente legate alla gestione amministrativa dell'intero progetto e non finanziano alcun potenziamento strutturale dell'ente stesso, non conferendo pertanto alcun vantaggio competitivo;
- i destinatari finali sono persone fisiche in condizione di svantaggio e fragilità e gli intermediari sono Enti pubblici, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte al RUNTS, Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro, formazione ed istruzione ed Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, ai quali il beneficio è concesso, ai sensi della Comunicazione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01) sopra citato ed in particolare:
 - o in relazione allo svolgimento della mission pubblica in ambito sociale, caratteristica basata sul principio di solidarietà ed in relazione ai servizi sociali che sono fuori dalla logica di "mercato", tenuto conto, altresì, della caratterizzazione degli interventi;
 - o ad un'utenza stanziale sul territorio, come previsto al paragrafo 6.3 e nello specifico riferita alle persone sottoposte ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

B.2 Progetti finanziabili

Le reti di partenariato che intendono aderire alla presente procedura, dovranno avanzare proposte progettuali distinte per la Corte d'Appello di Milano e Brescia che sviluppino tutte le seguenti linee d'intervento al fine di cooperare con Regione Lombardia alla realizzazione del progetto regionale "Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria" (AMA DE):

- **Linea di intervento 1 "Attività produttive";**

- Linea di intervento 2 “Formazione”;
- Linea di intervento 3 “Sostegno psico-sociale individuale, familiare e sociale”.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere la realizzazione di tutte le Macro-azioni previste per ogni Linea d'intervento presso gli Istituti penitenziari selezionati ed afferenti alla relativa Corte d'Appello.

Le proposte progettuali dovranno sviluppare in maniera specifica e dettagliata le modalità di attuazione e realizzazione delle Linee d'intervento e relative Macro-azioni, indicando obiettivi generali e specifici, attività, percorsi, laboratori, risorse umane e strumentali, indicatori, risultati attesi, ecc.

Linea di intervento 1: “Attività produttive”	Macro-azione 1: Modellizzazione dell'intervento A partire dai laboratori produttivi che s'intendono realizzare all'interno degli Istituti penitenziari selezionati, con riferimento alla Macroazione 2, l'attività prevede la definizione delle caratteristiche dei processi produttivi, l'acquisto di materiali produttivi e di consumo utili al funzionamento degli stessi laboratori.
	Macro-azione 2: Implementazione dell'intervento Interventi teorico-pratici di avvio/potenziamento di laboratori produttivi entro gli Istituti penitenziari selezionati e finalizzati all'acquisizione di conoscenze professionalizzanti utili allo sviluppo di competenze lavorative correlate. I laboratori attivabili sono specificati successivamente.
	Macro-azione 3: Promozione Territoriale - Implementazione e definizione di nuove strategie di partenariato con le imprese; - coinvolgimento delle imprese locali anche tramite l'organizzazione di “open day”, al fine di informare le stesse imprese, in particolare per il tramite delle associazioni di categoria, sulle opportunità lavorative e sui vantaggi fiscali e contributivi derivanti da investimenti nel contesto carcerario nonché correlate all'occupazione dei detenuti, al fine di promuovere l'inclusione sociale e lavorativa dei detenuti all'uscita dal carcere (si precisa che, a valere sul presente Avviso, non è prevista alcuna agevolazione o contributo alle imprese stesse e che gli interventi hanno la sola finalità di comunicazione e diffusione e non lo scopo di incrociare domanda e offerta).
	Macro-azione 4: Studi di mercato e commercializzazione Studio e analisi degli specifici mercati di interesse a cui rivolgere l'offerta derivante da produzione eccedente dei laboratori e sviluppo di eventuali accordi di commercializzazione con agenzie di settore, nonché iniziative di commercializzazione. Si precisa che, a valere sul presente Avviso, non sono finanziate le attività di commercializzazione dirette all'ottenimento di ricavi. La rete svolge un'attività di supporto, a titolo non oneroso,

	collaborando ad iniziative che consentono all'Istituto penitenziario di stipulare, in modo diretto e autonomo, eventuali accordi di commercializzazione con imprese).
Linea di intervento 2: "Formazione"	Macro-azione 1: Modellizzazione dell'intervento Individuazione dei detenuti da coinvolgere nelle singole attività formative e/o produttive presso ciascun Istituto selezionato, anche tramite profilazione e bilancio di competenze dei detenuti, in collaborazione con i Centri per l'impiego, le Agenzie regionali per il lavoro e gli Sportelli Lavoro ove presenti. In questo quadro particolare attenzione sarà posta al coinvolgimento di detenute e di cittadini di Paesi extra UE.
	Macro-azione 2: Formazione professionalizzante degli utenti Erogazione di percorsi di formazione professionalizzante dei detenuti tramite la realizzazione di interventi predefiniti all'interno degli Istituti penitenziari selezionati.
	Macro-azione 3: Apprendimento non formale Erogazione di percorsi di apprendimento non formale (ex D.Lgs. 13/2013) da svolgere all'interno degli Istituti penitenziari con l'ausilio di esperti di settore, per una maggiore acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento delle mansioni.
	Macro-azione 4: Spese materiali
Linea di intervento 3: "Sostegno psico-sociale individuale, familiare e sociale"	Servizi di sostegno alla persona di carattere psico-sociale individuale, familiare e di gruppo per favorire il contatto sociale e l'inclusione.

Regione Lombardia procederà alla selezione di una sola rete di partenariato per ogni Corte d'Appello (Milano e Brescia) e relativa proposta progettuale che attua tutte le Linee d'intervento e relative Macro-azioni.

L'attuazione degli interventi deve avvenire nel rispetto dei principi orizzontali dell'Unione europea, in particolare:

- parità di genere;
- non discriminazione;
- accessibilità per le persone con disabilità;
- sviluppo sostenibile.

Le reti di partenariato devono garantire il rispetto di tali principi in tutte le fasi di progettazione e attuazione.

ELEMENTI METODOLOGICI CARATTERIZZANTI LE LINEE DI INTERVENTO

Ai fini di qualificare le proposte progettuali presentate dalle reti di partenariato ed afferenti distintamente alle due Corti d'Appello, si fornisce per ciascuna Linea di intervento un modello metodologico di riferimento che individua gli elementi minimi ed essenziali attesi. Tale modello costituisce un riferimento per la progettazione di interventi coerenti, innovativi e rispondenti

agli obiettivi del progetto regionale "Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria" (AMA DE).

Le indicazioni contenute di seguito sono da considerarsi quali standard minimi (in termini di interventi, azioni ed attività) che le proposte progettuali dovranno soddisfare, pena la non ammissibilità.

Inoltre, le indicazioni costituiscono una traccia utile per guidare nella definizione di proposte progettuali articolate, fondate su evidenze operative e metodologiche e coerenti con le specificità territoriali e dei destinatari. Le proposte dovranno articolarsi in azioni capaci di integrare l'approccio psico-socio-educativo con un'effettiva capacità di lavoro di rete e di inserimento lavorativo dei detenuti.

Al fine di promuovere un'efficace gestione delle risorse, che risulti coerente con le finalità dell'Avviso, le reti di partenariato dovranno impegnarsi, attraverso la realizzazione degli interventi descritti nelle proposte progettuali, a raggiungere i risultati minimi attesi come di seguito indicati:

Indicatore di output

Fondo	Priorità / OS	Denominazione indicatore	Unità di misura	Totale valore atteso Corte d'Appello di Milano	Totale valore atteso Corte d'Appello di Brescia
FSE+	Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico H	Numero complessivo dei partecipanti	Numero	300	360

Indicatore di risultato

Fondo	Priorità / OS	Denominazione indicatore	Unità di misura	Totale valore atteso Corte d'Appello di Milano	Totale valore atteso Corte d'Appello di Brescia
FSE+	Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico H	Percentuale di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto %	91%	91%

Gli indicatori summenzionati sono stati definiti da Regione Lombardia in relazione alle attività afferenti ad ogni corte d'Appello che le proposte progettuali dovranno garantire quale standard minimo.

Sarà possibile conteggiare negli indicatori di risultato tutti i partecipanti che hanno concluso l'attività prevista e si trovano in una situazione migliorativa rispetto all'inizio del percorso.

In nessun caso le proposte progettuali avanzate dalle reti di partenariato potranno prevedere indicatori di output e di risultato inferiori rispetto a quelli definiti da Regione Lombardia in conformità alla nota metodologica allegata all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA" Programma Nazionale "Inclusione e lotta

alla povertà 2021 Attuazione di Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE).

Linea d'intervento 1

Macro-azione 2: Implementazione dell'intervento

La Macro-azione 2 ha l'obiettivo di attivare, all'interno di specifici Istituti penitenziari selezionati, laboratori teorico-pratici produttivi al fine di consentire ai detenuti di apprendere ed acquisire competenze teorico-pratiche spendibili nel mercato del lavoro e/o all'interno dello stesso Istituto penitenziario durante o al termine dell'esecuzione della pena.

Gli interventi di seguito individuati derivano da una preventiva rilevazione dei fabbisogni formativi e occupazionali espressi dagli Istituti penitenziari coinvolti e definiscono il perimetro prioritario e vincolante di attuazione della presente Macro-azione. In tale ambito, le proposte progettuali sono tenute a sviluppare esclusivamente i suddetti interventi, ferma restando l'autonomia della rete di partenariato nella definizione delle modalità attuative, organizzative ed esecutive, in coerenza con le finalità dell'Avviso e con i bisogni rilevati.

<i>Corte d'Appello di Brescia</i>	<i>Corte d'Appello di Milano</i>
Istituto Penitenziario di Cremona: 1. Laboratorio produttivo di enogastronomia - trasformazione agroalimentare; 2. Laboratorio produttivo di enogastronomia - prodotti da forno e pasta fresca; 3. Laboratorio produttivo di enogastronomia - ristorazione vegetariana e vegana; 4. Laboratorio di formazione digitale, customer care e soft skills di gruppo; 5. Laboratorio di Call Center ed attività di networking;	Istituto Penitenziario di Busto Arsizio: 1. Laboratorio produttivo di pasticceria; Istituto Penitenziario di Milano Opera: 1. Laboratorio produttivo di pasticceria e panificazione;
Istituto Penitenziario di Mantova: 1. Laboratorio produttivo di pasticceria;	

Le specifiche tecniche relative a ciascun percorso, ivi inclusi la durata minima espressa in termini di monte ore, il numero minimo di edizioni attivabili e il numero minimo di partecipanti per singola edizione, sono definite nell'Allegato L1 al presente Avviso. **Tali indicazioni costituiscono requisiti minimi inderogabili ai fini dell'ammissibilità delle proposte progettuali.**

Resta inteso che la definizione puntuale dell'impianto progettuale, con particolare riferimento all'articolazione dei contenuti formativi, alle metodologie didattiche, agli strumenti operativi

e alle modalità attuative ed esecutive dei percorsi, è rimessa all'autonoma elaborazione della rete di partenariato proponente, nel rispetto degli standard sopra richiamati e delle finalità dell'Avviso.

Ciascun laboratorio di cui al presente Avviso deve intendersi strutturato in modalità integrata e onnicomprensiva, includendo ove necessario, quale componente obbligatoria, il processo di individuazione, valutazione, certificazione e accertamento delle competenze acquisite, in coerenza con il sistema regionale degli standard professionali e formativi e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Con riferimento all'articolazione didattica, **ogni laboratorio dovrà essere preceduto da un modulo propedeutico obbligatorio in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, di livello avanzato e tarato su ogni percorso, secondo le specifiche indicate nell'Allegato L2, conforme alla normativa vigente e funzionale alla successiva partecipazione alle attività tecnico-pratiche.

In relazione alla componente laboratoriale e pratica, si precisa che la stessa è subordinata alla preventiva messa a disposizione, da parte di Regione Lombardia, delle attrezzature necessarie, che saranno installate presso gli istituti penitenziari individuati. Nelle more del completamento delle suddette installazioni, i soggetti attuatori sono tenuti ad avviare e sviluppare prioritariamente tutte le attività preliminari.

L'attività dovrà essere rivolta esclusivamente agli Istituti Penitenziari selezionati per ogni Corte d'Appello come indicati all'interno della presente Macro-azione e nell'Allegato L1

Macro-azione 1: Modellizzazione dell'intervento

L'attività è finalizzata alla definizione del modello operativo e organizzativo dei laboratori da attivare presso gli Istituti penitenziari individuati, in coerenza con quanto previsto dalla Macro-azione 2. In tale ambito, i soggetti proponenti sono tenuti a sviluppare una progettazione di dettaglio che specifichi, tra l'altro, le caratteristiche dei processi produttivi, l'organizzazione degli spazi e dei flussi di lavoro, le modalità di integrazione tra componente formativa e componente produttiva, nonché le soluzioni adottate per garantire la sicurezza, la sostenibilità e la replicabilità degli interventi.

A partire dalla modellizzazione dei laboratori, l'attività comprende anche l'approvvigionamento dei materiali produttivi e di consumo, nonché di supporto, strettamente necessari all'avvio e al funzionamento delle attività laboratoriali e produttive, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza della spesa e delle disposizioni in materia di ammissibilità dei costi a valere sul PN Inclusione 2021–2027.

Resta fermo che le attrezzature principali e strutturali necessarie allo svolgimento delle attività laboratoriali (a titolo esemplificativo e non esaustivo: forni professionali, impastatrici industriali, macchinari per la trasformazione agroalimentare, postazioni informatizzate complete per

attività di call center) saranno fornite direttamente da Regione Lombardia, secondo quanto previsto dalla Macro-azione 2.

Sono invece a carico dei soggetti attuatori, nell'ambito della presente Macro-azione, tutte le ulteriori dotazioni accessorie e funzionali al pieno utilizzo dei laboratori e allo svolgimento delle attività formative e produttive, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo: materiali di consumo (materie prime, semilavorati, materiali per il confezionamento), dispositivi di protezione individuale, ogni altro bene necessario a garantire l'effettiva operatività dei laboratori nonché acquisti di modico valore e accessori, strettamente strumentali allo svolgimento delle attività progettuali, privi di autonoma rilevanza economica e non idonei a determinare un incremento stabile della dotazione patrimoniale o operativa delle strutture coinvolte. Inoltre, quando ne ricorra la necessità e l'opportunità, l'Ente dovrà assicurare l'adozione delle procedure ad evidenza pubblica in sede di acquisto.

La Macro-azione dovrà inoltre assicurare la coerenza tra la progettazione dei laboratori e i fabbisogni formativi e professionali individuati, anche in relazione alle opportunità di inserimento lavorativo intra ed extra murario, garantendo un adeguato raccordo con il sistema regionale degli standard professionali e con le filiere produttive di riferimento.

L'attività dovrà essere rivolta esclusivamente agli Istituti Penitenziari selezionati per ogni Corte d'Appello oggetto delle attività di cui alla Macro-azione 2.

Macro-azione 3: Promozione territoriale

L'attività è finalizzata al rafforzamento delle relazioni tra il sistema penitenziario, il tessuto produttivo locale e gli attori istituzionali e socio-economici del territorio, al fine di favorire l'inclusione socio-lavorativa dei destinatari degli interventi.

In particolare, la Macro-azione prevede la definizione e l'implementazione di strategie strutturate di engagement territoriale, volte alla costruzione e al consolidamento di reti di partenariato con imprese, associazioni di categoria, enti del terzo settore e altri stakeholder rilevanti. Tali strategie dovranno essere orientate a promuovere la conoscenza delle opportunità connesse all'attivazione di percorsi lavorativi per persone in esecuzione penale, nonché a valorizzare i benefici, anche di natura fiscale e contributiva, previsti dalla normativa vigente.

Rientrano nell'ambito della presente Macro-azione l'organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, open day, workshop, incontri tematici e visite presso i laboratori attivati, anche con il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza delle imprese.

Le attività dovranno essere progettate e realizzate in modo da garantire un'efficace comunicazione ed informazione, fermo restando che, a valere sul presente Avviso, non è prevista l'erogazione di incentivi, contributi o agevolazioni dirette o indirette a favore delle imprese coinvolte.

A tal proposito, è possibile che la rete di partenariato proponente sia sostenuta, già in fase di candidatura, nella realizzazione del progetto da altri soggetti del territorio il cui coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi e che costituiscono la **rete di sostegno del progetto**. Alla rete possono aderire Enti pubblici e privati (anche for profit) e qualsiasi altro Soggetto che, presa visione del progetto e condividendone gli obiettivi, manifestano, tramite la sottoscrizione di una Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno (Cfr. Allegato A12), la volontà di supportare il partenariato nel conseguimento dei risultati e degli obiettivi di progetto con particolare riferimento all'obiettivo di inserimento lavorativo.

A titolo meramente esemplificativo:

- organizzazioni di rappresentanza del sistema imprenditoriale e produttivo;
- associazioni di categoria e loro articolazioni territoriali;
- camere di commercio e soggetti del sistema camerale;
- reti e consorzi di imprese;
- fondazioni e soggetti filantropici attivi sul territorio;
- enti e organismi operanti nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa;
- soggetti pubblici e privati impegnati nella promozione dello sviluppo economico e dell'inclusione lavorativa;

Resta fermo che gli enti aderenti alla rete di sostegno (quindi diversi dal Capofila e dai partner) **non possono ricevere alcun contributo a copertura degli eventuali costi connessi alla partecipazione al progetto.**

Si precisa che l'eventuale rete di sostegno è oggetto di valutazione di merito secondo quanto riportato al criterio al punto 2.3 della tabella contenente i criteri di valutazione.

L'attività potrà essere rivolta a tutti gli Istituti Penitenziari selezionati per ogni Corte d'Appello come indicati al punto B.2.a, a discrezione del proponente, con particolare attenzione agli Istituti Penitenziari oggetto delle attività di cui alla Macro-azione 2.

Macro-azione 4: Studi di mercato e commercializzazione

La Macro-azione è finalizzata ad assicurare la sostenibilità economica e la valorizzazione delle produzioni realizzate nell'ambito dei laboratori attivati, attraverso l'analisi dei mercati di riferimento.

In tale ambito, i soggetti attuatori sono tenuti a realizzare attività di studio e analisi dei contesti di mercato, alla definizione del posizionamento dei prodotti e alla verifica della sostenibilità economico-finanziaria delle iniziative.

Sulla base degli esiti delle analisi condotte, gli I.P. dovranno essere supportati nello sviluppo di strategie operative di commercializzazione che portino a definire accordi e partnership con operatori economici e agenzie specializzate, la partecipazione a reti di distribuzione, nonché l'attivazione di canali di vendita diretti e indiretti, nel rispetto della normativa vigente e dei vincoli connessi al contesto penitenziario. Si precisa che la rete di partenariato non potrà in nessun caso stipulare accordi di commercializzazione dei prodotti.

Inoltre, dovrà essere assicurata la coerenza tra le strategie di commercializzazione e gli obiettivi di inclusione sociale e lavorativa dei destinatari, evitando distorsioni rispetto alle finalità pubbliche dell'intervento.

L'attività potrà essere rivolta a tutti gli Istituti Penitenziari selezionati per ogni Corte d'Appello come indicati al punto B.2.a, a discrezione del proponente, con particolare attenzione agli Istituti Penitenziari oggetto delle attività di cui alla Macro-azione 2.

LINEA D'INTERVENTO 2

Macro-azione 1: Modellizzazione dell'intervento

L'attività è finalizzata alla definizione dei criteri e delle modalità di individuazione, selezione e presa in carico dei destinatari degli interventi formativi e/o produttivi, in coerenza con gli obiettivi del presente Avviso e con i fabbisogni professionali rilevati.

In tale ambito, i soggetti attuatori sono tenuti a prevedere specifiche azioni di profilazione dei destinatari, anche mediante strumenti di assessment individuale e bilancio delle competenze, finalizzati alla rilevazione delle competenze pregresse, delle attitudini e dei fabbisogni formativi, nonché alla costruzione di percorsi personalizzati.

Le attività dovranno essere realizzate in stretto raccordo con i servizi competenti, tra cui i Centri per l'Impiego, le Agenzie regionali per il lavoro e gli eventuali Sportelli Lavoro attivi presso gli Istituti penitenziari, al fine di garantire l'integrazione con le politiche attive del lavoro e la continuità dei percorsi anche nella fase post-detentiva. La proposta progettuale dovrà dare evidenza di quali Servizi per il lavoro siano stati eventualmente coinvolti in fase di preparazione della proposta progettuale o quali s'intenda coinvolgere in fase di attuazione e dovrà descrivere le modalità operative per assicurare l'attivazione dei servizi di Politiche attive al Lavoro attivate da Regione Lombardia.

L'esito dell'eventuale processo di concertazione finalizzato dal partenariato in fase di progettazione con il Centro per l'Impiego/Agenzie regionali per il lavoro/eventuali Sportelli Lavoro dovrà essere comprovato da una *Dichiarazione di interesse* secondo il modello Allegato A9 e concorrerà all'attribuzione del punteggio previsto al punto 2.3 della tabella contenente i criteri di valutazione. In ogni caso, le modalità di collaborazione e raccordo devono essere dettagliate nella proposta progettuale in particolare nell'ambito della descrizione della Linea di intervento 2.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla promozione delle pari opportunità e alla non discriminazione, assicurando un adeguato coinvolgimento delle detenute e dei cittadini di Paesi terzi, anche attraverso l'adozione di misure specifiche volte a favorirne l'accesso e la piena partecipazione ai percorsi.

L'attività potrà essere rivolta a tutti gli Istituti Penitenziari selezionati per ogni Corte d'Appello come indicati al punto B.2.a, a discrezione del proponente, con particolare attenzione agli Istituti Penitenziari oggetto delle attività di cui alla Macro-azione 2 e 3.

Macro-azione 2: Formazione professionalizzante degli utenti

L'attività consiste nell'erogazione di percorsi di formazione professionalizzante rivolti ai detenuti, da realizzarsi presso gli Istituti penitenziari individuati, secondo le caratteristiche e gli standard minimi definiti nel presente Avviso e nell'Allegato L2.

Gli interventi di seguito individuati derivano da una preventiva rilevazione dei fabbisogni formativi e occupazionali espressi dagli Istituti penitenziari coinvolti e definiscono il perimetro prioritario e vincolante di attuazione della presente Macro-azione. In tale ambito, le proposte progettuali sono tenute a sviluppare esclusivamente i suddetti interventi, ferma restando l'autonomia della rete di partenariato nella definizione delle modalità attuative, organizzative ed esecutive, in coerenza con le finalità dell'Avviso e con i bisogni rilevati.

<i>Corte d'Appello di Brescia</i>	<i>Corte d'Appello di Milano</i>
Casa Circondariale di Bergamo: 1. Percorso di formazione quale addetto alla saldatura per l'apprendimento di tecniche di saldatura 2. Percorso di formazione in tecniche base di giardinaggio per l'apprendimento di cura del verde 3. Percorso di formazione in composteria per l'apprendimento di gestione rifiuti organici 4. Percorso di formazione HACCP per l'apprendimento di sicurezza alimentare 5. Percorso di formazione in ceramica per l'apprendimento di lavorazione ceramica Casa Circondariale di Cremona: 1. Percorso di formazione quale falegname mobiliere per l'apprendimento di costruzione mobili 2. Percorso di formazione quale falegname artigiano per l'apprendimento di tecniche artigianali legno	Casa Circondariale di Milano San Vittore: 1. Percorso di formazione in legatoria per l'apprendimento di rilegatura editoriale 2. Percorso di formazione in cucina per l'apprendimento di preparazione alimenti 3. Percorso di formazione in lavanderia e igienizzazione per l'apprendimento di trattamento tessuti 4. Percorso di formazione in informatica per l'apprendimento di competenze digitali base Casa di Reclusione di Milano Opera: 1. Percorso di formazione per operatore call center per l'apprendimento di gestione comunicazioni telefoniche Casa Circondariale di Voghera: 1. Percorso di formazione in tecniche sala bar e miscelazione per l'apprendimento di servizio bar 2. Percorso di formazione in falegnameria per l'apprendimento di lavorazione legno

Corte d'Appello di Brescia	Corte d'Appello di Milano
3. Percorso di formazione in verniciatura del legno per l'apprendimento di finitura superfici lignee 4. Percorso di formazione in lavorazioni artigianali del legno per l'apprendimento di lavorazioni manuali legno 5. Percorso di formazione in restauro del legno per l'apprendimento di restauro manufatti lignei 6. Percorso di formazione in incisione e intarsio del legno per l'apprendimento di decorazione lignea 7. Percorso di formazione in falegnameria per riparazione strumenti musicali per l'apprendimento di manutenzione strumenti musicali 8. Percorso di formazione su: a. metodi e tecniche relative al sistema di autocontrollo obbligatorio per la sicurezza alimentare (HACCP - D.Lgs. 193/2007); b. sicurezza antincendio sui luoghi di lavoro (D.M. 2 settembre 2021 - D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81); c. primo soccorso aziendale (DM 388/2003 - D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81). I percorsi di cui al punto 8 lettere a., b. e c. sono propedeutici all'attivazione dei 3 laboratori professionalizzanti di enogastronomia cui alla Linea d'intervento 1 – Macro-azione 2 presso l'istituto penitenziario di Cremona Tutti gli Istituti Penitenziari della Corte d'Appello: 1. Percorso di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, di livello avanzato e tarato su ogni	3. Percorso di formazione in informatica avanzata e creazione siti web per l'apprendimento di sviluppo web 4. Percorso di formazione in tecniche di ristorazione o panificazione per l'apprendimento di produzione alimentare Casa Circondariale di Busto Arsizio: 1. Percorso di formazione in laboratorio legno per l'apprendimento di lavorazione legno 2. Percorso di formazione in manutenzione del verde per l'apprendimento di cura aree verdi 3. Percorso di formazione in laboratorio tessile per l'apprendimento di lavorazione tessuti 4. Percorso di formazione in cioccolateria per l'apprendimento di produzione dolciaria Casa Circondariale di Como: 1. Percorso di formazione in sartoria per l'apprendimento di confezionamento abiti Tutti gli Istituti Penitenziari della Corte d'Appello: 1. Percorso di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, di livello avanzato e tarato su ogni percorso formativo e laboratorio produttivo, conforme alla normativa vigente e funzionale alla successiva partecipazione alle attività.

<i>Corte d'Appello di Brescia</i>	<i>Corte d'Appello di Milano</i>
percorso formativo e laboratorio produttivo, conforme alla normativa vigente e funzionale alla successiva partecipazione alle attività.	

Le specifiche tecniche relative a ciascun percorso, ivi inclusi la durata espressa in termini di monte ore, il numero di edizioni attivabili e il numero massimo di partecipanti per singola edizione, sono definite nell'Allegato L2 al presente Avviso. **Tali indicazioni costituiscono requisiti inderogabili, minimi e/o massimi ai fini dell'ammissibilità delle proposte progettuali.**

I percorsi di formazione per la Corte d'Appello di Milano indicati nell'allegato L2 dovranno essere integrati con un percorso aggiuntivo da attivare all'interno di un ulteriore Istituto penitenziario tra quelli già selezionati per la stessa Corte d'Appello di Milano. Il percorso aggiuntivo dovrà essere definito in base a quanto indicato nello stesso Allegato L2 e fermo restando la dotazione finanziaria disponibile.

Resta inteso che la definizione puntuale dell'impianto progettuale, con particolare riferimento all'articolazione dei contenuti formativi, alle metodologie didattiche, agli strumenti operativi e alle modalità attuative ed esecutive dei percorsi, è rimessa all'autonoma elaborazione della rete di partenariato proponente, nel rispetto degli standard sopra richiamati e delle finalità dell'Avviso.

Ciascun percorso formativo di cui al presente Avviso deve intendersi strutturato in modalità integrata e onnicomprensiva, includendo, quale componente obbligatoria, il processo di individuazione, valutazione, certificazione e accertamento delle competenze acquisite, in coerenza con il sistema regionale degli standard professionali e formativi e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Con riferimento all'articolazione didattica, **ogni edizione di ogni percorso di formazione dovrà essere preceduta da un modulo propedeutico obbligatorio in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, di livello avanzato e tarato su ogni percorso, secondo le specifiche indicate nell'Allegato L2, conforme alla normativa vigente e funzionale alla successiva partecipazione alle attività tecnico-pratiche.

I percorsi dovranno essere progettati in coerenza con il sistema regionale degli standard professionali e formativi e finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico-professionali spendibili nel mercato del lavoro, anche in funzione delle opportunità di inserimento lavorativo intra ed extra murario.

Le attività formative dovranno garantire un adeguato equilibrio tra componente teorica e applicativa, prevedendo, ove possibile, modalità didattiche attive e laboratoriali, nonché l'utilizzo di metodologie innovative e strumenti coerenti con i profili professionali di riferimento.

In relazione alla componente pratica per alcuni percorsi formativi, si precisa che la stessa è subordinata alla preventiva messa a disposizione, da parte di Regione Lombardia, delle attrezzature necessarie, che saranno installate presso gli istituti penitenziari individuati. Nelle more del completamento delle suddette installazioni, i soggetti attuatori sono tenuti ad avviare e sviluppare prioritariamente le attività di natura preliminare/teorica, garantendo la coerenza complessiva del cronoprogramma e il rispetto dei target fisici e procedurali previsti. Regione Lombardia, in sede di co-progettazione, definirà con la rete individuata i percorsi formativi oggetto di tale fattispecie.

Tutti i percorsi di formazione dovranno essere ricondotti al QUADRO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI.

L'attività dovrà essere rivolta esclusivamente agli Istituti Penitenziari selezionati per ogni Corte d'Appello come indicati all'interno della presente Macro-azione.

Macro-azione 3: Apprendimento non formale

La Macro-azione prevede l'erogazione di interventi di apprendimento non formale, ai sensi del D.Lgs. 13/2013, finalizzati al rafforzamento e all'integrazione delle competenze acquisite nell'ambito dei percorsi di formazione professionalizzante.

Di seguito sono individuati gli interventi che ciascuna proposta progettuale è obbligata a garantire presso gli Istituti penitenziari selezionati, distintamente per ogni Corte d'Appello. Tali interventi assumono carattere di standard minimo vincolante ai fini dell'ammissibilità e non sono da intendersi esaustivi. Le proposte progettuali dovranno pertanto prevedere, a pena di non adeguatezza, l'attivazione di ulteriori percorsi.

<i>Corte d'Appello di Brescia</i>	<i>Corte d'Appello di Milano</i>
Istituto Penitenziario di Brescia: 1. Pratica sportiva calcistica per il reparto femminile, al fine di consentire ai destinatari di apprendere competenze non formali e soft skills sul lavoro di squadra, la definizione ed il rispetto condiviso delle regole, l'attivazione di processi di empowerment e di capacitazione, l'apprendimento di modelli comportamentali positivi, ecc.	Istituto penitenziario di Como: 1. Peer supporter, al fine di fornire strumenti minimi per formare attività di supporto alla pari, al fine di contribuire alla riduzione del rischio suicidario in carcere Istituto penitenziario di Milano Bollate 1. Pratica sportiva calcistica per il reparto femminile, al fine di consentire ai destinatari di apprendere competenze non formali e soft skills sul lavoro di squadra, la definizione ed il

<i>Corte d'Appello di Brescia</i>	<i>Corte d'Appello di Milano</i>
	rispetto condiviso delle regole, l'attivazione di processi di empowerment e di capacitazione, l'apprendimento di modelli comportamentali positivi, ecc.

Le specifiche tecniche relative a ciascun percorso, ivi inclusi la durata espressa in termini di monte ore, il numero di edizioni attivabili e il numero massimo di partecipanti per singola edizione, sono definite nell'Allegato L2 al presente Avviso. Tali indicazioni costituiscono requisiti inderogabili, minimi e/o massimi ai fini dell'ammissibilità delle proposte progettuali.

I percorsi di apprendimento non formale indicati nell'allegato L2 dovranno essere integrati con ulteriori percorsi da concordare con gli Istituti penitenziari afferenti ad ogni Corte d'Appello, fermo restando la dotazione finanziaria disponibile.

Tali interventi dovranno essere progettati in modo flessibile e modulare, privilegiando approcci esperienziali, e potranno essere realizzati con il coinvolgimento di esperti di settore, operatori economici e altri soggetti qualificati, al fine di favorire un apprendimento contestualizzato e maggiormente aderente alle reali dinamiche lavorative.

Le attività di apprendimento non formale dovranno concorrere allo sviluppo di competenze trasversali e tecnico-operative, anche attraverso simulazioni, esercitazioni pratiche, testimonianze aziendali e altre modalità idonee a rafforzare l'occupabilità dei destinatari.

Ove pertinente, gli esiti di tali attività potranno essere ricondotti nell'ambito dei processi di individuazione e validazione delle competenze, in coerenza con il sistema regionale e nazionale di certificazione.

Tutti i percorsi di formazione dovranno essere ricondotti al QUADRO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI o comunque dovranno esitare nel rilascio di un'attestazione di frequenza, partecipazione e conclusione del percorso da definire in relazione alla fattispecie.

L'attività potrà essere rivolta a tutti gli Istituti Penitenziari selezionati per ogni Corte d'Appello come indicati al punto B.2.a, a discrezione del proponente fermo restando quanto indicato nella presente Macro-azione quale standard minimo.

Macro-azione 4: Spese materiali

La Macro-azione comprende le spese relative ai materiali didattici e di consumo necessari alla realizzazione delle attività formative e di apprendimento non formale, nel rispetto delle disposizioni in materia di ammissibilità della spesa a valere sul PN Inclusione 2021–2027.

In particolare, sono ammissibili le spese per materiali didattici individuali e collettivi, supporti per l'erogazione delle attività formative, dispositivi di protezione individuale, nonché materiali di consumo funzionali allo svolgimento delle esercitazioni pratiche e delle attività laboratoriali connesse ai percorsi formativi. A titolo esemplificativo e non esaustivo: materiali di consumo (materie prime, semilavorati, materiali per il confezionamento), dispositivi di protezione individuale, ogni altro bene necessario a garantire l'effettiva operatività dei laboratori nonché acquisti di modico valore e accessori, strettamente strumentali allo svolgimento delle attività progettuali, privi di autonoma rilevanza economica e non idonei a determinare un incremento stabile della dotazione patrimoniale o operativa delle strutture coinvolte

Tali spese dovranno essere strettamente correlate alle attività previste e adeguatamente giustificate nell'ambito del piano finanziario, garantendo il rispetto dei principi di economicità, efficacia e pertinenza.

Resta inteso che non rientrano nella presente Macro-azione le spese relative ad attrezzature strutturali o di investimento, che, ove previste, sono disciplinate nell'ambito di altre Linee di intervento del presente Avviso.

L'attività dovrà essere rivolta esclusivamente agli Istituti Penitenziari selezionati per ogni Corte d'Appello ed oggetto delle attività di cui alla Macro-azione 2 e 3.

LINEA D'INTERVENTO 3

La Linea di intervento è finalizzata a rafforzare il benessere psico-sociale dei destinatari e a sviluppare competenze trasversali funzionali ai percorsi di inclusione sociale e lavorativa, in coerenza con le finalità generali del progetto. In particolare, gli interventi sono orientati al potenziamento delle soft skills, dell'etica del lavoro, delle capacità relazionali e della gestione consapevole delle dinamiche interpersonali.

Il supporto psicologico dovrà essere garantito, in forma integrata, a tutti i destinatari coinvolti nelle attività progettuali di cui alle Linee d'intervento 1 e 2, e potrà articolarsi in interventi di counseling individuale e/o di gruppo, finalizzati alla gestione delle difficoltà emotive, al rafforzamento delle competenze relazionali, alla prevenzione e gestione dei conflitti, nonché al miglioramento dei processi di apprendimento e partecipazione attiva.

Le attività potranno prevedere l'utilizzo di metodologie attive ed esperienziali, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, role playing, simulazioni, esercitazioni guidate e altre tecniche di facilitazione, in funzione degli specifici fabbisogni dei destinatari e delle caratteristiche dei contesti di intervento.

In generale sono ammissibili, fermo restando comunque la corrispondenza ed idoneità tra il profilo professionale e l'attività svolta, le seguenti figure professionali:

- Assistente sociale
- Psicologo
- Sociologo

- Educatore
- Mediatore linguistico-culturale

Gli esiti degli interventi dovranno essere orientati al miglioramento delle capacità comunicative, al rafforzamento dell'autoefficacia e della consapevolezza individuale, nonché alla preparazione all'inserimento in contesti lavorativi. Tali esiti potranno essere rilevati attraverso strumenti di monitoraggio qualitativo e quantitativo, quali questionari, schede di osservazione e raccolta di feedback, nel rispetto delle indicazioni previste dai dispositivi attuativi del PN Inclusione 2021–2027.

L'attività potrà essere rivolta a tutti gli Istituti Penitenziari selezionati per ogni Corte d'Appello come indicati al punto B.2.a

B.2.a Localizzazione

Gli interventi progettuali dovranno essere realizzati nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, con riferimento agli Istituti penitenziari individuati da Regione Lombardia afferenti alle Corti d'Appello di Milano e Brescia.

La ripartizione del territorio regionale nei due ambiti corrispondenti ai distretti territoriali facenti capo alle Corti d'Appello di Milano e Brescia è stata adottata esclusivamente quale criterio convenzionale di articolazione geografico-territoriale delle attività previste dal presente Avviso, ai soli fini organizzativi, gestionali e di individuazione dell'ambito di operatività. Tale suddivisione non assume, né implica, alcun rilievo sotto il profilo ordinamentale, giurisdizionale o funzionale e non è in alcun modo riferibile agli organi giudiziari, alle rispettive competenze istituzionali o ai relativi assetti organizzativi.

Ciascuna proposta progettuale dovrà fare riferimento ad una sola Corte d'Appello (Milano o Brescia) ed intervenire su tutti gli Istituti penitenziari ad essa afferenti, come individuati da Regione Lombardia, e sviluppando tutte le linee d'intervento, fermo restando quanto indicato al punto B.2 "ELEMENTI METODOLOGICI CARATTERIZZANTI LE LINEE DI INTERVENTO"

Non è ammessa la presentazione di proposte progettuali riferite congiuntamente a più Corti d'Appello o che intervengano su Istituti penitenziari diversi da quelli selezionati per ogni Corte.

Di seguito il dettaglio degli Istituti penitenziari selezionati:

- 1. Corte d'Appello di Milano che comprende le province di Milano, Como, Lecco, Lodi, Monza e della Brianza, Pavia, Sondrio e Varese:**
 - **Milano:** Casa Circondariale di Milano San Vittore;
 - **Milano:** Casa di Reclusione di Milano Opera;
 - **Milano:** Casa di Reclusione di Milano Bollate;
 - **Como:** Casa Circondariale di Como;
 - **Pavia:** Casa Circondariale di Voghera;
 - **Varese:** Casa Circondariale di Busto Arsizio.
- 2. Corte d'Appello di Brescia che comprende le province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova**
 - **Brescia:** Casa di Reclusione di Brescia Verzano;
 - **Bergamo:** Casa Circondariale di Bergamo;

- **Cremona:** Casa Circondariale di Cremona;
- **Mantova:** Casa Circondariale di Mantova.

B.2.b Tempi e durata degli interventi

Le proposte progettuali dovranno concludersi obbligatoriamente il 30 settembre 2028, salvo la previsione da parte di Regione Lombardia di eventuali proroghe o riduzione dei termini.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di avvio effettivo del progetto indicata nella Convenzione di finanziamento (cfr. Allegato A8). In ogni caso, il progetto dovrà essere avviato dopo la sottoscrizione della Convenzione di finanziamento con Regione Lombardia e comunque entro 15 giorni dalla sottoscrizione della stessa.

La rete di partenariato dovrà concordare con gli Istituti penitenziari selezionati l'avvio delle attività e dovrà trasmettere a Regione Lombardia apposito cronoprogramma degli interventi.

Non sono ammissibili le spese sostenute per attività realizzate prima della data di avvio del progetto e dopo la conclusione dello stesso. In ogni caso la spesa deve sempre essere riferita al progetto.

La struttura del piano dei conti del progetto e la relativa scheda di dettaglio dei costi sono articolati per Linee d'intervento, macro-azioni e voci di costo (anche dette voci di spesa) (cfr. tabella 5).

In nessun caso, la proposta progettuale potrà prevedere o esporre costi che siano maggiori rispetto al massimale di spesa previsto per ogni Linea d'intervento e Voce di costo di cui al punto A5 del presente Avviso, pena la riduzione in sede di istruttoria formale.

Per ogni Macro-azione sono indicate le voci di costo ammissibili.

Tabella 5 – Struttura del piano dei conti

Linea d'intervento	Voce di costo	Macro-azione	Descrizione voce di costo	Spese ammissibili	Condizione di rimborso
1 Attività produttive	A. Spese per il personale	1, 2, 3 e 4	Nella voce di costo sono ricomprese le spese di personale interno all'Ente (ovvero personale dipendente) e personale esterno non legato all'Ente da un rapporto di lavoro dipendente	I costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio) o indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al progetto). I costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il	Costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060.

				compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio).	
	B. Spese per l'acquisto di materiali	1	Spese per l'acquisto di materiali funzionali alla realizzazione delle attività produttive	Sono ammissibili i costi per l'acquisto di beni e materiali speculari alla realizzazione delle attività produttive, escluse attrezzature e comunque beni durevoli oltre il termine del progetto.	Costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060.
2 Formazioni	A. Spese per la formazione d'aula in favore dei destinatari finali B. Spese per la partecipazione dell'allievo all'attività di formazione	2 e 3	Nell'UCS relativa alla spesa 2.A sono ricomprese tutte le spese per l'erogazione dell'attività formativa d'aula in favore dei destinatari.	Applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi mediante Unità di costo standard (UCS), definita in conformità alla Nota metodologica per la definizione delle modalità di semplificazione della rendicontazione dei costi di formazione, orientamento e tirocini, ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) 2021/1060.	Applicazione dell'unità di costo standard parametrata sulle ore di aula effettivamente realizzate, ai sensi dell'art. 53, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) 2021/1060. Nota metodologica per la definizione delle modalità di semplificazione della rendicontazione e dei costi di formazione, orientamento e tirocini allegata al Decreto Direttoriale 308 del 26/09/2024 punto 3, iii) Attività di formazione in aula in favore dei destinatari finali

			Nell'UCS relativa alla spesa 2.B sono ricomprese tutte le spese relative ad ogni ora di effettiva partecipazione dell'allievo all'intero percorso di formazione, calcolata sulla base delle ore risultanti dai registri di presenza validati. L'importo è riconosciuto all'Ente quale valorizzazione forfettaria dei costi connessi alla partecipazione dell'allievo.	Sono ammissibili, in modo forfettario e non analitico, i costi direttamente e indirettamente connessi alla partecipazione dell'allievo alle attività, quali a titolo esemplificativo: gestione e supporto dell'allievo, tutoraggio, assicurazioni obbligatorie, materiali individuali, oneri organizzativi e amministrativi correlati alla frequenza.	Contributo forfettario ai sensi dell'art. 53, par. 1, lett. b) del Reg. (UE) 2021/1060. Nota metodologica per la definizione delle modalità di semplificazione della rendicontazione e dei costi di formazione, orientamento e tirocini allegata al Decreto Direttoriale 308 del 26/09/2024 punto 3, iii) Attività di formazione in aula in favore dei destinatari finali
	C. Spese per l'acquisto di materiali	4	Spese per l'acquisto di materiali funzionali alla realizzazione delle attività di formazione non già ricompresi nella voce di spesa 2.A	Sono ammissibili i costi per l'acquisto di beni e materiali speculari alla realizzazione dei percorsi di formazione, escluse attrezzature e comunque beni durevoli oltre il termine del progetto nonché beni già ricompresi nella voce di spesa 2A	Costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060.
	D. Spese per il personale	1	Nella voce di costo sono ricomprese le spese di personale interno all'Ente (ovvero personale dipendente) e personale esterno non legato all'Ente da un rapporto di lavoro dipendente	I costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio) o indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al progetto). I costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio,	Costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060.

				spese di vitto, spese di alloggio).	
3 Sostegno psico-sociale individuale, familiare e sociale	A. Spese per il personale		Nella voce di costo sono ricomprese le spese di personale interno all'Ente (ovvero personale dipendente) e personale esterno non legato all'Ente da un rapporto di lavoro dipendente	I costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio) o indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al progetto). I costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio).	Costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060.

Il rimborso delle spese ammissibili avviene con le modalità indicate al presente punto e come meglio definite all'interno dell'Allegato B, che recepiscono la disciplina del "Manuale per i Beneficiari" del PN inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, dell'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva" e le relative indicazioni fornite, anche successivamente alla pubblicazione della presente procedura. Si precisa, pertanto, che dette condizioni di rimborso ed indicazioni per la rendicontazione potranno subire variazioni e modifiche in relazione a successive disposizioni approvate dall'Organismo intermedio e non dipendenti dalla volontà di Regione Lombardia.

Tutte le spese non effettivamente e direttamente connesse alla realizzazione degli interventi e non rientranti nelle voci di costo (es. coordinamento, amministrazione, contabilità, ecc.) sono assimilabili ai costi indiretti.

I costi indiretti, intesi come le spese necessarie alla realizzazione del progetto ma non direttamente ed esclusivamente imputabili alle singole attività progettuali, sono riconosciuti a ciascun ente della rete di partenariato mediante l'applicazione di un tasso forfettario massimo pari al 7% del totale dei costi diretti ammissibili e regolarmente approvati sostenuti dal medesimo ente, con esclusione dei costi indiretti stessi e delle spese di cui alle voci 2A e 2B, conformemente all'art. 54, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060 e alle disposizioni attuative del PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027.

Il tasso forfettario del 7% si applica individualmente a ciascun ente della rete (Capofila e partner) sulla base della propria quota di costi diretti ammissibili, e non sull'aggregato del partenariato.

La quantificazione definitiva della quota di costi indiretti spettante a ciascun ente viene determinata in sede di co-progettazione con Regione Lombardia, sulla base del piano dei conti definitivo approvato, e non potrà essere incrementata successivamente, salvo

variazioni del piano dei conti autorizzate da Regione Lombardia ai sensi del punto C4.c del presente Avviso.

I costi indiretti non sono oggetto di rendicontazione analitica da parte dei beneficiari: il loro riconoscimento avviene automaticamente, in misura proporzionale alla spesa diretta ammissibile validata da Regione Lombardia in sede di ciascuna rendicontazione intermedia e finale. Non sono ammesse modalità di determinazione dei costi indiretti diverse da quella forfettaria sopra indicata.

Linea d'intervento 1

A. Spese per il personale

Rientrano nella presente voce di costo le spese sostenute direttamente dalla rete di partenariato per l'impiego di personale dedicato alla realizzazione degli interventi di cui alla Macro-azione 1, 2, 3 e 4. Le figure professionali dovranno essere idonee ed attinenti all'attività che andranno a svolgere in termini di professionalità e competenze.

Regione Lombardia si riserva di dichiarare inammissibile una figura professionale qualora non la ritenga funzionale alla realizzazione degli interventi della Linea 1.

Nella voce **"Spese per il personale"** sono ricomprese due categorie di costo:

- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali attraverso contratti di lavoro dipendente o assimilabile, cosiddetto "personale dipendente o personale interno";
- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali mediante contratti di prestazione professionale, cosiddetto "personale esterno".

Sono ammissibili i costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060.

B. Spese per l'acquisto di materiali

Nella presente voce di costo rientrano le **spese sostenute dalla rete di partenariato per l'acquisto di materiali produttivi e di consumo, nonché di supporto, strettamente necessari all'avvio e al funzionamento delle attività laboratoriali e produttive di cui alla Macro-azione 2, ovvero acquisti di modico valore e accessori, strettamente strumentali allo svolgimento delle attività progettuali, privi di autonoma rilevanza economica e non idonei a determinare un incremento stabile della dotazione patrimoniale o operativa delle strutture coinvolte.**

Non rientrano tra le spese ammissibili:

- attrezzature, strumenti e beni durevoli (arredi, macchinari, ecc.) il cui valore residuo possa essere utilizzato oltre la data di conclusione delle attività progettuali;
- materiali non strettamente funzionali al percorso formativo, laboratoriale e produttivo o alle attività previste dal progetto.
- beni che, per natura o funzione, risultano durevoli, riutilizzabili o idonei a costituire dotazione strutturale, quali macchinari, attrezzature tecniche e professionali, strumenti di laboratorio, arredi tecnici o apparecchiature informatiche.

Fermo restando quanto sopra indicato, in ogni caso il costo unitario dei beni acquistati non può essere superiore ad euro 516,46 (IVA esclusa).

In ogni caso, gli acquisti dovranno essere effettuati nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità ed economicità, garantendo, ove applicabile, il confronto tra più preventivi e la tracciabilità delle procedure di selezione dei fornitori.

Sono ammissibili i costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060.

Linea d'intervento 2

A. Spese per la formazione d'aula in favore dei destinatari finali

Rientrano nella presente voce di spesa tutti i costi che la rete di partenariato sostiene per la realizzazione delle attività di formazione di cui alle Macro-azioni 2 e 3.

Ai fini dell'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi, la presente voce è rendicontata mediante Unità di costo standard (UCS), definite in conformità alla Nota metodologica per la definizione delle modalità di semplificazione della rendicontazione dei costi di formazione, orientamento e tirocini allegata al Decreto Direttoriale 308 del 26/09/2024 punto 3, iii) Attività di formazione in aula in favore dei destinatari finali, ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) 2021/1060. Tale spesa è speculare alla spesa di cui al punto B. Spese per la partecipazione dell'allievo all'attività di formazione.

Il contributo pubblico riconoscibile è determinato applicando l'Unità di costo standard pari a € 131,63 per ora/corso, corrispondente alla fascia B, alle ore di aula effettivamente svolte, come risultanti dai registri didattici e dalla documentazione di tracciamento delle attività, regolarmente compilati e validati.

L'importo dell'UCS ricomprende a titolo indicativo:

- Costi diretti
 - o Personale (docenti, tutor, coordinatori operativi)
 - o Materiali didattici
 - o Spese per attività (laboratori, esercitazioni, ecc.)
 - o Servizi direttamente collegati all'intervento
- Costi indiretti

È possibile impiegare esclusivamente Funzionari dell'Amministrazione Pubblica, ricercatori junior, professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

La rendicontazione della presente voce avviene **esclusivamente mediante l'applicazione dell'unità di costo standard alle ore di aula effettivamente realizzate**, ai sensi dell'art. 53, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) 2021/1060.

B. Spese per la partecipazione dell'allievo all'attività di formazione

Ai fini della rendicontazione delle operazioni, è riconosciuta un'unità di costo standard pari a € 0,90 per ogni ora di effettiva partecipazione dell'allievo alle attività di formazione previste dall'operazione alle Macro-azioni 2 e 3, calcolata sull'intero percorso autorizzato. Tale spesa

è speculare alla spesa di cui al punto A. Spese per la formazione d'aula in favore dei destinatari finali.

L'importo è determinato moltiplicando il valore unitario per il numero di ore effettivamente frequentate da ciascun allievo, come risultanti dai registri di presenza e dalla documentazione di tracciamento delle attività, regolarmente compilati e validati secondo le modalità previste dal presente Avviso e dall' Allegato B.

L'unità di costo standard di cui sopra copre in maniera forfettaria i costi sostenuti dall'ente direttamente e indirettamente connessi alla partecipazione dell'allievo alle attività formative.

L'unità di costo standard non costituisce un'indennità o un compenso da corrispondere direttamente all'allievo, ma rappresenta un parametro di valorizzazione della spesa ammissibile riconosciuta all'ente quale contributo forfettario ai sensi dell'art. 53, par. 1, lett. c) del Reg. (UE) 2021/1060.

C. Spese per l'acquisto di materiali

Nella presente voce di costo rientrano le **spese sostenute dalla rete di partenariato per l'acquisizione di materiali di consumo destinati alla realizzazione delle attività progettuali di formazione di cui alle Macro-azioni 2 e 3 e non già ricompresi nell'UCS per la formazione d'aula in favore dei destinatari finali** in conformità alla Nota metodologica per la definizione delle modalità di semplificazione della rendicontazione dei costi di formazione, orientamento e tirocini allegata al Decreto Direttoriale 308 del 26/09/2024 punto 3, iii) Attività di formazione in aula in favore dei destinatari finali, ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) 2021/1060

Non rientrano tra le spese ammissibili:

- attrezzature, strumenti e beni durevoli (arredi, macchinari, ecc.) il cui valore residuo possa essere utilizzato oltre la data di conclusione delle attività progettuali;
- materiali non strettamente funzionali al percorso formativo o alle attività previste dal progetto.
- beni che, per natura o funzione, risultano durevoli, riutilizzabili o idonei a costituire dotazione strutturale, quali macchinari, attrezzature tecniche e professionali, strumenti di laboratorio, arredi tecnici o apparecchiature informatiche.

Rientrano nelle spese ammissibili **gli acquisti di modico valore e accessori, strettamente strumentali allo svolgimento delle attività progettuali, privi di autonoma rilevanza economica e non idonei a determinare un incremento stabile della dotazione patrimoniale o operativa delle strutture coinvolte.**

Fermo restando quanto sopra indicato, in ogni caso il costo unitario dei beni acquistati non può essere superiore ad euro 516,46 (IVA esclusa).

In ogni caso, gli acquisti dovranno essere effettuati nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità ed economicità, garantendo, ove applicabile, il confronto tra più preventivi e la tracciabilità delle procedure di selezione dei fornitori.

Sono ammissibili i costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060.

D. Spese per il personale

Rientrano nella presente voce di costo le spese sostenute direttamente dalla rete di partenariato per l'impiego di personale dedicato alla realizzazione degli interventi di cui alla Linea d'intervento 3. Le figure professionali dovranno essere idonee ed attinenti all'attività che andranno a svolgere in termini di professionalità e competenze.

Regione Lombardia si riserva di dichiarare inammissibile una figura professionale qualora non la ritenga funzionale alla realizzazione degli interventi della Linea 3.

In generale sono ammissibili, fermo restando comunque la corrispondenza ed idoneità tra il profilo professionale e l'attività svolta, le seguenti figure professionali:

- Assistente sociale
- Psicologo
- Sociologo
- Educatore
- Mediatore linguistico-culturale

Nella voce **“Spese per il personale”** sono ricomprese due categorie di costo:

- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali attraverso contratti di lavoro dipendente o assimilabile, cosiddetto “personale dipendente o personale interno”;
- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali mediante contratti di prestazione professionale, cosiddetto “personale esterno”.

Sono ammissibili i costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060.

Pena la non ammissibilità o decadenza del finanziamento, le attività previste nei progetti a valere sul presente Avviso non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici regionali, nazionali ed europei o comunque proveniente in qualsiasi forma da altro Ente pubblico.

L'Ente partner deve sempre garantire il rispetto del divieto di doppio finanziamento della spesa, inteso quale divieto che il medesimo costo di un intervento possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.1.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AVVIO DA PARTE DELL'ENTE CAPOFILA

La domanda di adesione (Allegato A1) deve essere presentata, pena l'inammissibilità, esclusivamente attraverso la piattaforma regionale “Bandi e Servizi” (www.bandi.regione.lombardia.it) a partire **dalle ore 10.00 del 3 luglio 2026 ed entro le ore 17.00 del 30 settembre 2026.**

Prima di presentare domanda di partecipazione al Bando, la persona fisica titolata ad operare per conto dell'Ente capofila di rete e dei singoli enti partner che costituiscono la rete che opererà nel progetto deve:

- accedere alla piattaforma "Bandi e Servizi" dal seguente link www.bandi.regione.lombardia.it;
- Registrarsi (fase di registrazione) al fine di accedere all'area personale nel Sistema Informativo Bandi e Servizi (non richiesto per chi è già registrato) utilizzando, secondo quanto previsto dal Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76 (DL Semplificazioni), una delle seguenti modalità:
 - o Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID);
 - o Carta Nazionale dei Servizi (CNS) – Carta di Identità Elettronica.
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento) e provvedendo a:
 - o compilare le informazioni relative al soggetto;
 - o allegare il documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
 - o attendere la validazione da parte del sistema.

La registrazione e profilazione da parte dell'Ente capofila di rete non sono connesse alla finestra di apertura dei termini per la presentazione delle istanze, pertanto possono avvenire anche precedentemente.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.

La mancata osservanza delle modalità e dei termini di presentazione delle istanze di partecipazione costituirà causa di inammissibilità formale delle domande stessa.

Il soggetto richiedente dovrà, al fine di presentare correttamente istanza di partecipazione al presente Avviso, fornire tutte le informazioni richieste dalla piattaforma in fase di adesione e provvedere a compilare correttamente ed allegare la seguente documentazione:

- i) Domanda di adesione, compilata a sistema (cfr. Allegato A1);
- ii) Scheda progetto, compilata a sistema (cfr. Allegato A2);
- iii) Piano dei conti, compilato a sistema per ogni linea d'intervento (cfr. Allegato A3);
- iv) Scheda dettaglio costi (cfr. Allegato A4) relativa alla Corte d'Appello di riferimento;
- v) Scheda di monitoraggio del progetto, stima ex ante (cfr. Allegato A5);
- vi) Dichiarazione di partecipazione ente partner effettivo diverso dal Capofila (cfr. Allegato A6);
- vii) Dichiarazione di interesse Servizi della Giustizia (cfr. Allegato A7);
- viii) Incarico per la sottoscrizione digitale, ove previsto (cfr. Allegato A16).
- ix) Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno, ove prevista (cfr. Allegato A12);
- x) Dichiarazione di interesse Centro per l'Impiego, ove prevista (cfr. Allegato A9);

In allegato al presente Avviso ed all'interno della piattaforma Bandi e Servizi, è resa disponibile la modulistica relativa ai punti sopracitati.

I documenti la cui denominazione riporta la dicitura “compilata a sistema” verranno generati automaticamente dalla piattaforma Bandi e Servizi successivamente all’inserimento online delle informazioni richieste.

LA DOCUMENTAZIONE GENERATA AUTOMATICAMENTE DAL SISTEMA NON POTRÀ IN NESSUN CASO ESSERE SOSTITUITA O INTEGRATA CON ALTRA DOCUMENTAZIONE, PENA LA NON AMMISSIBILITÀ DI DETTA DOCUMENTAZIONE NON RICHIESTA.

Di seguito alcune indicazioni operative per la sottoscrizione della documentazione:

- I documenti di cui ai punti i), ii), iii), iv) e v) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'Ente Capofila di rete, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata;
- Il documento di cui alla lettera vii) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal Legale rappresentante della Direzione del PRAP per la Lombardia e dagli Istituti penitenziari selezionati;
- Il documento di cui al punto vi) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal Legale rappresentante degli enti partner aderenti alla rete;
- I documenti di cui ai punti iv) e v) dovranno essere allegati anche in formato Excel.
- I documenti di cui al punto ix) e x) dovranno essere sottoscritti dal Legale rappresentante o delegato dell'Ente dichiarante.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di adesione (*cf.* Allegato A1) generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo come previsto all'art. 5 e 15 del CAD.¹

Il modulo di presentazione della domanda di adesione dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 art.".²

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo". Non è, infatti, sufficiente salvare l'istanza per assolvere all'invio della stessa. All'esito della suddetta procedura il sistema informatico rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di adesione presentata.

¹ Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID.

Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA.

² L'imposta di bollo è un'imposta diretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine, mentre nell'allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. A titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972, sono esenti dall'imposta di bollo:

- enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane, sempreché vengano tra loro scambiati (allegato B art. 16).

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'Avviso dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La selezione dei partner di Regione Lombardia e delle relative proposte progettuali per la realizzazione collaborativa del progetto regionale avverrà attraverso una **procedura selettiva ad evidenza pubblica partecipata**, ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990, finalizzata a garantire trasparenza, imparzialità e parità di trattamento, nel rispetto dei principi del PN Inclusione e lotta alla povertà e delle norme nazionali ed europee applicabili.

Ai fini della presente procedura, il territorio regionale è suddiviso in due ambiti corrispondenti alle Corti d'Appello di Milano e di Brescia. In relazione a tale articolazione territoriale, Regione Lombardia intende selezionare una sola rete di partenariato per ciascuna Corte d'Appello, per un totale di due reti selezionate:

- **una rete riferita alla Corte d'Appello di Milano;**
- **una rete riferita alla Corte d'Appello di Brescia.**

Ciascuna rete opererà negli Istituti penitenziari ricompresi nel relativo ambito distrettuale, secondo il criterio della competenza territoriale della Corte d'Appello di riferimento.

PERTANTO, REGIONE LOMBARDIA PROVVEDERÀ A SELEZIONARE ED INDIVIDUARE UNA RETE DI PARTENARIATO RISPETTIVAMENTE PER LA CORTE D'APPELLO DI MILANO ED UNA PER LA CORTE D'APPELLO DI BRESCIA.

Le fasi del procedimento sono le seguenti

- **Fase 1 – Istruttoria formale:** tutte le istanze ricevute saranno preliminarmente valutate sulla base dei criteri di ammissibilità dell'Avviso. Le istanze dichiarate formalmente ammissibili saranno ammesse alla fase di valutazione di merito;
- **Fase 2 – Valutazione di merito delle proposte progettuali:** tutte le proposte progettuali divise per Corte d'Appello (le cui istanze sono state dichiarate formalmente ammissibili) saranno valutate nel merito da un Nucleo di valutazione secondo i criteri disciplinati dal presente Avviso. Le proposte progettuali alle quali sarà attribuito un punteggio uguale o maggiore di 60/100 saranno dichiarate idonee nel merito. Le due reti di

partenariato le cui proposte progettuali, una per la Corte d'Appello di Milano ed una per la Corte d'Appello di Brescia, avranno ottenuto la valutazione più alta saranno dichiarate ammesse alla fase di co-progettazione. In caso di parità di punteggio, l'ordine di ammissione verrà definito in base alla data e ora di protocollazione automatica da parte del sistema Bandi e Servizi;

- **Fase 3 – Tavolo di co-progettazione:** Le due reti di partenariato territoriale le cui due proposte progettuali sono state dichiarate ammesse nel merito partecipano al tavolo di co-progettazione con Regione Lombardia, quale Capofila del progetto regionale. Il tavolo favorisce la definizione condivisa delle attività, promuove la cooperazione tra reti di partenariato e consente di armonizzare interventi e risorse. Le sessioni di co-progettazione, quindi, servono a perfezionare le proposte progettuali, senza comunque alterare gli elementi oggetto di valutazione da parte del Nucleo. La sola partecipazione ai tavoli di co-progettazione non costituisce criterio esclusivo di accesso al contributo.
- **Fase 4 - Formazione della graduatoria finale:** Terminata la fase di co-progettazione verrà approvata la graduatoria finale composta da due sezioni diverse divise per Corte d'Appello di Milano e di Brescia e contenente i progetti ammessi e finanziati, idonei e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non idonei. Le risorse saranno assegnate alle due reti di partenariato dichiarate ammesse e finanziate nella graduatoria finale, una per la Corte d'Appello di Milano ed una per la Corte d'Appello di Brescia.
- **Fase 5 – Sottoscrizione della Convenzione di finanziamento:** è prevista la sottoscrizione della Convenzione di finanziamento (Allegato A8) tra Regione Lombardia ed il Capofila di rete della proposta progettuale finanziata, il quale agisce in rappresentanza anche degli Enti che compongono la rete di partenariato territoriale.

C.3 Istruttoria

C3.1 MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità formale delle domande effettuata dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità per il tramite della Struttura "Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità";
- la valutazione di merito delle domande che abbiano superato la fase dell'istruttoria formale ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, composto da referenti interni di Regione Lombardia e da eventuali esperti esterni.

L'intero procedimento di istruttoria dovrà concludersi mediante l'adozione di apposito provvedimento entro 90 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle istanze, che verrà pubblicato nelle modalità previste dalla Legge regionale n. 1/2012 come modificata dalla Legge regionale n. 8/2025 e sulla piattaforma regionale Bandi e Servizi.

I summenzionati termini potranno essere dilazionati e/o sospesi per cause non dipendenti dall'Amministrazione procedente che ne darà eventuale evidenza nel provvedimento adottato.

Il provvedimento darà evidenza degli esiti dell'istruttoria formale e della valutazione di merito, mediante l'approvazione di una graduatoria provvisoria composta da due sezioni distinte per

Corte d'Appello di Milano e di Brescia e contenente le proposte progettuali ammissibili alla fase di co-progettazione, idonee e non ammissibili, non idonee.

La dichiarazione di ammissibilità non costituisce in alcun caso diritto all'accesso al contributo pubblico.

C3.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA

Fase 1 – Istruttoria formale

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.

L'istruttoria formale dovrà essere completata entro 60 giorni successivi dalla data di chiusura della finestra di presentazione delle proposte, salvo dilazionamento dei termini per cause non dipendenti dall'Amministrazione precedente.

Sono definiti criteri di ammissibilità:

(verifica operata dal sistema informativo Bandi e Servizi)

- rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";

(verifica a cura del responsabile del procedimento)

- rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A.3, inclusa esperienza almeno quinquennale di operatività nel campo delle materie di cui al presente Avviso, ove richiesta;
- completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";
- rispetto del numero massimo di progetti a cui ciascun ente potrà partecipare come stabilito al paragrafo A.3;
- rispetto del numero minimo dei componenti del partenariato e degli altri requisiti obbligatori di composizione della rete di cui al paragrafo A.3;
- obbligo di prevedere lo sviluppo di tutte le linee d'intervento e macro-azioni nonché di intervenire solo su una Corte d'Appello;

Regione Lombardia, già in sede di istruttoria formale, si riserva la facoltà di ridurre o dichiarare non ammissibili talune spese che violino le previsioni del presente Avviso e le disposizioni in materia di ammissibilità della spesa.

C3.3 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Fase 2 – Valutazione di merito delle proposte progettuali

Per tutti i progetti dichiarati formalmente ammissibili il Nucleo di Valutazione nominato con apposito provvedimento, adottato successivamente alla scadenza dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, procede con l'istruttoria di merito sulla base dei criteri di seguito riportati:

Criteri di Valutazione		Sub-criteri		Punteggio Massimo attribuibile
1	Qualità dell'organizzazione	1.1	Governance di progetto: Presenza nella partnership di organizzazioni le cui competenze e background risultano complementari e sinergici; definizione puntuale delle funzioni, dei compiti e del valore specifico apportato da ciascun soggetto	10
		1.2	Qualità, quantità e pertinenza delle esperienze pregresse dei soggetti proponenti: pregresse collaborazioni tra i partner in progettualità simili e livello di esperienza maturata dai partner nei temi oggetto dell'intervento	5
		1.3	Qualità e rilevanza del Partenariato di progetto rispetto alle finalità progettuali e dell'Avviso: adeguato livello di rappresentatività e bilanciamento di tutti i soggetti coinvolti nel partenariato rispetto alle attività proposte e alle risorse disponibili; chiarezza nell'impianto organizzativo e gestionale della partnership	10
		TOTALE		25
2	Qualità della proposta progettuale	2.1	Coerenza della proposta progettuale con l'analisi del bisogno e con le linee d'intervento: Esaustività delle fonti informative e grado di accuratezza e chiarezza dell'analisi del fabbisogno che il progetto intende soddisfare, in particolare con riferimento alle caratteristiche della popolazione target di riferimento e del contesto istituzionale e di comunità in cui si realizzerà il progetto, e coerenza con le priorità dell'Avviso	10
		2.2	Completezza e coerenza della struttura del progetto: Chiarezza e coerenza nella definizione degli obiettivi, degli indicatori, delle attività e dei risultati previsti; analisi delle eventuali criticità e identificazione delle strategie per mitigarle; caratteristiche del gruppo di lavoro.	25
		2.3	Qualità della connessione e ancoraggio con il sistema di welfare comunitario in riferimento a: - Centro per l'Impiego/Agenzie regionali per il lavoro/eventuali Sportelli Lavoro; - Rete di sostegno	10
		2.4	Coerenza tra la proposta progettuale e la declinazione del budget in relazione a: - Obiettivi, risultati, figure professionali e destinatari; - Natura e durata delle attività previste; - Suddivisione del budget tra i partner;	20
		2.5	Grado di innovazione della proposta progettuale: Integrazioni di metodologie, strumenti, approcci sperimentali per il potenziamento della qualità ed efficacia dei servizi rivolti ai destinatari	5
		TOTALE		70
3	Promozione dei principi orizzontali	3.1	Integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne.	2

		3.2	Modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità , uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile , anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.	3
			TOTALE	5
			TOTALE	100

Il punteggio previsto per ogni Criterio e Sub-criterio è da intendersi come valore massimo attribuibile alle proposte progettuali oggetto di valutazione.

Il Nucleo di valutazione provvederà a trasmettere al Responsabile del provvedimento l'esito dell'istruttoria di merito nella forma di una graduatoria provvisoria strutturata in due sezioni distinte per Corte d'Appello di Milano e di Brescia contenente:

- le proposte progettuali afferenti ad ogni Corte d'Appello dichiarate idonee in quanto hanno raggiunto una soglia minima di almeno 60 punti su 100;
- le due proposte progettuali afferenti ad ogni Corte d'Appello dichiarate ammissibili alla fase di co-progettazione in quanto hanno conseguito il punteggio più alto tra le proposte progettuali dichiarate idonee;
- le proposte progettuali afferenti ad ogni Corte d'Appello dichiarate NON idonee in quanto NON hanno raggiunto una soglia minima di almeno 60 punti su 100;

Pertanto, non sono idonee le proposte progettuali che, in esito alla valutazione di merito, non raggiungano una soglia minima di almeno 60 punti su 100.

È facoltà del Nucleo di valutazione:

- dichiarare alcuni costi presentati in preventivo non ammissibili, non congrui rispetto al piano di attività previsto o eccessivi;
- dichiarare alcune attività, figure professionali e qualsivoglia elemento della proposta progettuale non pertinenti con le Linee d'intervento del presente Avviso e con il progetto regionale AMADE e pertanto procedere con l'eliminazione e conseguente decurtazione dei relativi costi;
- richiedere chiarimenti alla rete che ha avanzato istanza di partecipazione in riferimento agli elementi oggetto di valutazione.

C3.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Regione Lombardia, in fase di istruttoria formale e di merito ed in presenza di vizi non sostanziali, si riserva la facoltà di avanzare richiesta di integrazione al fine di:

- richiedere chiarimenti al soggetto proponente sulla documentazione presentata;
- richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa o comunque a completamento del contenuto della documentazione già presentata.

I termini per la risposta non potranno essere superiori a 10 giorni dalla data della richiesta. I termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito può costituire causa di non ammissibilità della domanda.

L'integrazione documentale non potrà, in nessun caso, sanare le cause di esclusione e non ammissibilità previste dal presente Avviso pubblico.

C3.4 CO-PROGETTAZIONE

Fase 3 – Tavolo di co-progettazione

Il Responsabile del procedimento procede all'attivazione della fase di co-progettazione a seguito della conclusione della valutazione di merito da parte del Nucleo di valutazione ed è riservata alle due reti di partenariato – una per la Corte d'Appello di Milano ed una per Brescia - le cui proposte progettuali abbiano conseguito il punteggio più alto, come risultante dal provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria.

Le reti di partenariato territoriale i cui progetti risultano ammessi come indicato nella graduatoria provvisoria, sono convocate da Regione Lombardia a partecipare a uno o più tavoli di co-progettazione, finalizzati al perfezionamento delle proposte progettuali presentate, in coerenza con gli obiettivi del presente Avviso, con il progetto regionale AMA DE e con la dotazione finanziaria disponibile. È facoltà di Regione Lombardia procedere alla creazione di uno o più tavoli di co-progettazione.

La co-progettazione si configura come una fase collaborativa e strutturata di confronto tra Regione Lombardia e i soggetti proponenti, volta a definire in maniera condivisa l'assetto definitivo degli interventi. In tale ambito vengono analizzati gli elementi qualificanti delle proposte ammesse, con particolare riferimento alle attività previste, all'organizzazione del partenariato, alla governance progettuale, alla distribuzione dei ruoli e delle responsabilità, nonché alla congruità e sostenibilità del piano economico.

Nel corso dei tavoli, Regione Lombardia può richiedere ai soggetti partecipanti chiarimenti e approfondimenti sulle proposte, al fine di migliorarne la coerenza interna, rafforzarne l'impatto atteso e assicurare l'armonizzazione degli interventi sul territorio. Le attività di co-progettazione sono altresì orientate a favorire l'integrazione tra le diverse iniziative ammesse, evitando duplicazioni ed eventuali sovrapposizioni e promuovendo una lettura unitaria e multilivello degli interventi.

In ogni caso la fase di co-progettazione è intesa quale strumento di definizione operativa degli interventi, che:

- non altera gli esiti della valutazione;
- non comporta modifiche sostanziali degli elementi progettuali oggetto di valutazione;
- è limitata alla definizione di aspetti esecutivi e di dettaglio.

Al termine della fase di co-progettazione, le proposte risultano perfezionate ad un livello di sviluppo e di dettaglio richiesti da una progettazione di tipo "esecutivo".

La partecipazione ai tavoli di co-progettazione non costituisce titolo automatico per l'accesso al contributo e non garantisce, di per sé, il finanziamento della proposta.

Qualora la rete di partenariato la cui proposta progettuale è risultata ammessa non partecipi alla fase di co-progettazione o esprima la volontà di non parteciparvi o non cooperi con Regione Lombardia al raggiungimento degli obiettivi entro i termini, allora è facoltà di

Regione Lombardia escludere con apposito provvedimento la rete di partenariato e procedere con lo scorrimento della graduatoria provvisoria.

Il processo di coprogettazione avrà durata compatibile con le tempistiche definite dal cronoprogramma del progetto regionale e con le scadenze del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, e comunque non superiore a 60 giorni.

C3.5 CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Fase 4 - Formazione della graduatoria finale e assegnazione delle risorse

Il Responsabile di procedimento, terminata la fase di co-progettazione ed acquisizione gli esiti, approva con proprio provvedimento la graduatoria finale dei progetti composta da due sezioni diverse divise per Corte d'Appello di Milano e di Brescia e contenente i progetti ammessi e finanziati, idonei e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non idonei. Le risorse saranno assegnate alle due reti di partenariato dichiarate ammesse e finanziate nella graduatoria finale, una per la Corte d'Appello di Milano ed una per la Corte d'Appello di Brescia. L'esito verrà pubblicato nella modalità previste dalla Legge regionale n. 1/2012 come modificata dalla Legge regionale n. 8/2025, sul portale istituzionale di Regione Lombardia Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it) e notificato agli istanti, specificando l'entità del contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

Gli esiti verranno inoltre comunicati tramite Bandi e Servizi all'indirizzo PEC inserito da parte del soggetto capofila di rete in fase di adesione.

Nella graduatoria provvisoria e nella graduatoria finale sono incluse, per ciascuna Corte d'Appello, tutte le reti di partenariato le cui proposte progettuali abbiano conseguito un punteggio uguale o superiore a 60/100, indipendentemente dal fatto che risultino ammesse al finanziamento.

In caso di rinuncia, decadenza o revoca del contributo nei confronti della rete di partenariato prima collocata in graduatoria, Regione Lombardia procede allo scorrimento della graduatoria e all'ammissione alla fase di co-progettazione della rete idonea successiva, previa verifica della perdurante sussistenza dei requisiti di ammissibilità e della disponibilità della rete stessa. Lo scorrimento avviene con provvedimento motivato del Responsabile del procedimento, senza necessità di riapertura della procedura selettiva.

Fase 5 – Sottoscrizione della Convenzione di finanziamento

L'Ente capofila della rete di partenariato il cui progetto è risultato in graduatoria finale ammesso e finanziato, dovrà procedere – oltre all'accettazione del contributo - alla sottoscrizione di apposita Convenzione di finanziamento con Regione Lombardia entro 15 giorni dalla validazione della fase di accettazione. Le condizioni fissate dalla Convenzione s'intendono accettate in sede di adesione al presente Avviso.

Regione Lombardia si riserva, in qualsiasi momento, di chiedere ai soggetti partner la ripresa del Tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e/o alla rimodulazione delle tipologie e modalità di intervento alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifiche e integrazioni del progetto regionale, fermo restando il divieto di modifiche sostanziali dello stesso, e purché funzionali alle finalità di interesse generale.

Inoltre, Regione Lombardia si riserva di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, sempre a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee (in entrambi i casi al partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento, fatto salvo il riconoscimento del contributo corrispondente al valore delle attività già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite).

Qualora, successivamente alla sottoscrizione della Convenzione di finanziamento, la rete di partenariato risulti inadempiente in misura tale da rendere necessaria la revoca del contributo, Regione Lombardia procede allo scorrimento dell'elenco delle reti idonee, qualora tale elenco risulti ancora valido. In assenza di reti idonee in riserva disponibili, o nel caso in cui le reti in riserva non accettino il contributo nei termini stabiliti, Regione Lombardia si riserva di procedere alla riprogrammazione delle risorse nell'ambito del progetto regionale AMA DE, previo accordo con il Ministero della Giustizia quale Organismo Intermedio

C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo

Il contributo, riconosciuto alla rete di partenariato territoriale a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e successivamente dichiarate ammissibili, include l'erogazione di una anticipazione, di un acconto e di un saldo finale, le cui erogazioni avverranno nelle seguenti modalità:

- **ANTICIPAZIONE:** Erogata in misura pari al 40% del contributo concesso e successivamente alla presentazione di apposita richiesta di liquidazione mediante il sistema Bandi e Servizi e dietro presentazione da parte dei Capofila di rete di diritto privato di apposita garanzia fidejussoria che copra l'importo richiesto. L'anticipazione può essere richiesta successivamente alla sottoscrizione della convenzione con Regione Lombardia e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, salvo diversa e successiva disposizione da parte di Regione Lombardia;
- **ACCONTO:** L'ente capofila può richiedere la liquidazione di una quota di acconto, nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - la quota è erogata in misura pari al 40% del contributo concesso;
 - la richiesta di acconto è subordinata alla presentazione della seconda rendicontazione intermedia delle spese sostenute ed a seguito della conclusione della relativa fase di verifica documentale, da trasmettere obbligatoriamente entro il 31 dicembre 2027 e comunque dopo la prima rendicontazione intermedia;
 - la quota di acconto è liquidabile a fronte di un totale di spesa rendicontata in sede di prima e seconda rendicontazione intermedia e validata da Regione Lombardia almeno pari al 40% del contributo concesso;

Fermo restando il soddisfacimento delle summenzionate condizioni, è facoltà dell'Ente capofila, in accordo con la rete di partenariato, richiedere lo svincolo della polizza fidejussoria, presentata a copertura dell'eventuale quota di anticipazione richiesta, in alternativa alla liquidazione della quota di acconto nonché combinare entrambe le opzioni qualora la spesa rendicontata e validata superi la quota di anticipazione eventualmente già liquidata.

- **SALDO:** il saldo finale, pari alla quota residua del contributo assegnato, è erogato a seguito della rendicontazione finale delle spese, da presentare entro e non oltre il 31 dicembre 2028, previa verifica e validazione da parte di Regione Lombardia e del Ministero della Giustizia.

In ogni caso, ad esclusione della quota di anticipazione, la rete di partenariato matura il diritto alla liquidazione della quota di acconto e di saldo finale successivamente al soddisfacimento delle condizioni summenzionate e comunque successivamente alla validazione delle spese da parte di Regione Lombardia e del Ministero della Giustizia quale Organismo intermedio del progetto regionale.

La somma complessiva tra anticipazione ed acconto non può superare l'80% del contributo concesso.

Il mancato rispetto dell'obbligo di presentazione delle rendicontazioni intermedie entro il 31 dicembre di ciascun'annualità di progetto comporta l'impossibilità di procedere all'erogazione dell'acconto ed eventualmente al recupero della quota di anticipazione.

La richiesta dell'anticipazione e dell'acconto è da intendersi quale facoltà dell'Ente, previo il rispetto delle condizioni summenzionate.

Le rendicontazioni intermedie e finali sono da intendersi quali obbligo per l'Ente capofila e la relativa rete di partenariato.

Regione Lombardia potrà concordare con le reti di partenariato l'introduzione di ulteriori fasi di rendicontazione intermedia e relative liquidazioni di quote di acconto.

C4.a Adempimenti post concessione

Fase di accettazione del contributo (obbligatoria):

Entro 20 giorni dalla notifica di ammissione a finanziamento del progetto, il soggetto capofila dovrà, mediante la piattaforma Bandi e Servizi:

- trasmettere la dichiarazione di accettazione del contributo (cfr. Allegato A10) comprensiva della data prevista di avvio delle attività che non potrà essere antecedente all'adozione del provvedimento di ammissione a finanziamento del progetto;
- trasmettere l'atto di formalizzazione del partenariato redatto secondo il *Modello di accordo di partenariato tra il soggetto capofila e i partner di progetto* (cfr. Allegato A13).

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza del contributo concesso.

Qualora in sede di adesione all'Avviso l'Ente Capofila di rete non abbia presentato l'Allegato A7 sottoscritto dai Servizi della Giustizia a comprova della formalizzazione del processo di concertazione, è obbligo – pena la decadenza del contributo – provvedere alla trasmissione dello stesso Allegato congiuntamente alla documentazione summenzionata. In tale fase l'Allegato A7 dovrà obbligatoriamente essere sottoscritto dal legale rappresentante dei Servizi della Giustizia con esito positivo.

Fase di sottoscrizione della Convenzione di finanziamento (obbligatoria):

A seguito della validazione della fase di accettazione del contributo da parte di Regione Lombardia, l'Ente capofila di rete dovrà trasmettere entro 15 giorni la Convenzione di

finanziamento sottoscritta comprensiva della data effettiva di avvio delle attività (cfr. Allegato A 8).

Fase di richiesta liquidazione dell'anticipazione (facoltativa):

Successivamente alla sottoscrizione della Convenzione di finanziamento può essere presentata la richiesta di liquidazione dell'anticipo (cfr. Allegato A20) entro e non oltre il 31 dicembre 2026, salvo diversa e successiva disposizione da parte di Regione Lombardia.

La richiesta dell'anticipazione è da intendersi quale facoltà dell'Ente capofila, previo il rispetto delle condizioni summenzionate.

L'erogazione dell'anticipazione, nel caso di soggetti di diritto privato, è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere e redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fidejussoria" (cfr. Allegato A14).

In caso di fidejussione bancaria o assicurativa digitale o in formato elettronico, l'originale del documento firmato digitalmente dovrà essere trasmesso a Regione Lombardia mediante la piattaforma Bandi e Servizi in sede di richiesta dell'anticipazione.

In caso di fidejussione bancaria o assicurativa cartacea, la riproduzione digitale del documento originale dovrà essere trasmesso a Regione Lombardia mediante la piattaforma Bandi e Servizi in sede di richiesta dell'anticipazione, ma la liquidazione del contributo avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fidejussione, che dovrà essere recapitata allo sportello protocollo della Giunta regionale, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della suddetta richiesta, alla Struttura "Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità" Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

È obbligo dell'Ente Capofila di rete procedere alle rendicontazioni intermedie delle spese sostenute dall'intera rete entro il 31 dicembre di ogni annualità di progetto (es. 31.12.2026 e 31.12.2027) e comunque con cadenza semestrale da definire in relazione all'avvio delle attività.

Il mancato rispetto degli obblighi di rendicontazione comporta la revoca del contributo concesso.

Nei 60 giorni successivi alla chiusura delle attività, e comunque entro il 31/12/2028, l'Ente Capofila di rete completerà le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale delle spese.

Regione Lombardia si riserva, in relazione alle disposizioni del Ministero della Giustizia quale Organismo intermedio del progetto AMA DE e per esigenze organizzative sopraggiunte successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, di rideterminare la frequenza, la periodicità ed i termini delle rendicontazioni intermedie e finale, nonché di introdurre ulteriori fasi di liquidazione di acconti.

In sede di rendicontazione intermedia e finale, i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo Bandi e Servizi:

- la dichiarazione di spesa (cfr. Allegati A23) solo per la rendicontazione finale;
- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento da compilare a sistema;
- Piano dei conti aggiornato (cfr. Allegato A3);
- relazione tecnica intermedia o finale (cfr. Allegato A21) contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti con allegata la Scheda di monitoraggio in itinere o ex post (Cfr. Allegato A5bis) e, in sede di richiesta del saldo, i questionari somministrati ai destinatari per la rilevazione dell'indicatore di risultato (cfr. Allegato A15).

A seguito della chiusura del procedimento di verifica ed istruttoria delle rendicontazioni intermedie e finali, Regione Lombardia autorizza il pagamento di quote di contributo – ove previsto - successivamente all'approvazione degli esiti da parte del Ministero della Giustizia.

Nel caso in cui:

- la richiesta di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso in cui i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e, di conseguenza, non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;
- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dagli Enti della rete.

Regione Lombardia si riserva di avanzare richiesta di chiarimenti all'Ente Capofila di rete qualora dagli esiti delle rendicontazioni intermedie obbligatorie si rilevi un avanzamento della spesa difforme rispetto a quello previsto o comunque non conforme alla realizzazione del progetto ammesso a finanziamento. Qualora l'Ente capofila di rete si rifiuti di fornire i chiarimenti richiesti o quest'ultimi non dovessero risultare idonei a motivare quanto rilevato, Regione Lombardia si riserva di rideterminare o revocare il contributo assegnato.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la Banca Dati Nazionale Unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. Del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Oltre alle indicazioni contenute nel presente documento, gli Enti capofila di rete, in qualità di beneficiari di finanziamenti del PN FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, sono tenuti a rispettare e a far rispettare le condizioni indicate nella Convenzione.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione, oltre a quanto previsto dal presente Avviso pubblico, si rinvia alle *Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione* di cui all'Allegato B al Decreto di approvazione dell'Avviso nonché alle disposizioni del PN Inclusione e lotta alla povertà e PN FSE+ 2021-2027.

C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Di seguito, si elencano alcune eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto:

- variazione delle attività previste nella scheda progetto approvata;
- sostituzione o integrazione di un partner;
- variazioni del piano dei conti aventi ad oggetto la ripartizione del budget tra i partner;
- modifiche al cronoprogramma per la realizzazione e la chiusura delle attività di progetto (incluso l'avvio e la conclusione del progetto);
- ogni altra circostanza rilevante riguardante elementi del progetto oggetto di valutazione o comunque in grado di incidere sugli obiettivi e/o i risultati attesi del progetto.

Le variazioni vanno sottoposte preventivamente alla valutazione ed approvazione delle strutture competenti di Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità mediante comunicazione da trasmettere all'indirizzo PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it.

Le variazioni devono essere tempestivamente comunicate per l'esame da parte di Regione Lombardia e comunque prima che le stesse producano effetti (ad esempio, un'eventuale modifica del piano dei conti deve essere autorizzata prima che una spesa non prevista venga sostenuta). **Non è possibile presentare richieste di variazione in fase di chiusura del progetto e in particolare nei 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto, salvo deroghe.**

Le variazioni non dovranno, comunque, modificare elementi progettuali valutati significativi in fase di selezione e che avrebbero comportato la non ammissione al finanziamento.

Le eventuali richieste devono essere accompagnate:

- dall'elenco descrittivo delle variazioni proposte;
- da motivazione della proposta di variazione e dall'analisi dell'impatto della stessa sul conseguimento degli obiettivi e risultati di progetto;
- dalla proposta di documento che recepisce le modifiche proposte (ad esempio, in caso di modifica del partenariato verrà presentato l'aggiornamento/modifica dell'accordo di partenariato).

L'Amministrazione valuta - a suo insindacabile giudizio - se le variazioni si rendono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi e per la buona riuscita del progetto e se le modifiche proposte siano idonee a mantenere la qualità delle azioni approvate. L'Amministrazione accoglie o respinge le istanze con provvedimento motivato, eventualmente fornendo specifiche e vincolanti indicazioni sulla prosecuzione delle attività. Una volta approvata, la variazione diviene parte integrante del progetto ai fini delle operazioni di monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo.

Al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi e più in generale la correttezza dell'attività svolta, l'Amministrazione può controllare ogni fase dell'attuazione del progetto, anche

acquisendo dati e documentazione. In caso di irregolarità, di evidente scostamento dagli obiettivi assegnati o di sopravvenute esigenze di interesse generale, compresa la mancata disponibilità delle risorse, l'Amministrazione può unilateralmente modificare o interrompere l'attuazione del progetto, sentito l'ente attuatore e dopo aver assegnato un congruo termine per l'adeguamento, ferma restando la facoltà di ridurre la misura del contributo.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I partner sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione e nella Convenzione di finanziamento, nonché di eventuali comunicazioni e disposizioni adottate, anche successivamente, da parte di Regione Lombardia e dell'OI che possano pervenire in corso di attuazione delle progettualità.

Di seguito, sono descritti gli obblighi dei partner in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

Conservazione dei documenti

I partner sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle *Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione*.

Il Capofila di rete è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di adesione e la scheda progetto presentata;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il Capofila di rete;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila di rete ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila di rete;
- i documenti relativi alle dichiarazioni di spesa intermedia e finale comprensiva delle richieste di liquidazione.

Tutti i partner sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);
- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal PN FSE+ 2021-2027

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 50 e Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che sia riportato:

- il riferimento al finanziamento entro il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027;
- il riferimento al cofinanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo (FSE+);
- il riferimento al fatto che il progetto attua il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia, "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali";
- il riferimento al fatto che il progetto attua il Progetto Regionale **"Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria" (AMA DE – LOMBARDIA)** del Capofila Regione Lombardia;
- il Codice Unico di Progetto regionale (CUP E81J25000970007);
- il Codice Locale di Progetto (CLP: PRG-AMADE_FSE-1308-REGIONE LOMBARDIA - AMA DE (FSE+) - AMA DE - LOMBARDIA FSE+)
- il Codice Identificativo di Gara (CIG), se previsto.

Inoltre, è necessario assicurare che:

- i destinatari siano stati informati in merito al sostegno del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027 - FSE+ per la realizzazione dell'intervento (ad esempio, apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che "l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027");
- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027 cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus;
- che sia fornita sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenzia il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea.

La rete di partenariato dovrà provvedere alla consultazione della sezione comunicazione della presente procedura all'interno della piattaforma Bandi e Servizi e rispettare le disposizioni in materia di comunicazione dell'Autorità di Gestione del PN Inclusione 2 e Lotta alla povertà 2021-2027 al seguente indirizzo: <https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/comunicazione/identita-visiva>

Con l'accettazione del contributo il Capofila acconsente all'alimentazione del portale web unico, istituito ai sensi dell'articolo 46 lettera b) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché del sito web dell'AdG e delle pagine del Ministero della Giustizia dedicate al Piano, sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it e sul sito www.opencoesione.gov.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta del contributo, deve essere comunicata a Regione Lombardia tramite PEC. In tal caso, Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già eventualmente erogate.

Inoltre, il contributo verrà revocato in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall'Avviso e dai relativi allegati;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dagli Enti della rete in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, inclusi i termini per la realizzazione dei progetti e degli adempimenti connessi.

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia e dal Ministero della Giustizia quale Organismo Intermedio.

Oltre alle verifiche amministrative sulle richieste di liquidazione e sulla documentazione a giustificazione delle spese sostenute, è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR n. 3453/2025 e nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle *Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione*.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento o al recupero delle somme già eventualmente erogate.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e secondo quanto definito nelle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di promuovere un'efficace gestione delle risorse, che risulti coerente con le finalità dell'Avviso, le reti di partenariato dovranno impegnarsi, attraverso la realizzazione degli interventi descritti nelle proposte progettuali, a raggiungere i risultati minimi attesi come di seguito indicati:

Indicatore di output

Fondo	Priorità / OS	Denominazione indicatore	Unità di misura	Totale valore atteso Corte d'Appello di Milano	Totale valore atteso Corte d'Appello di Brescia
FSE+	Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico H	Numero complessivo dei partecipanti	Numero	300	360

Indicatore di risultato

Fondo	Priorità / OS	Denominazione indicatore	Unità di misura	Totale valore atteso Corte d'Appello di Milano	Totale valore atteso Corte d'Appello di Brescia
FSE+	Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico H	Percentuale di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto %	91%	91%

Gli indicatori summenzionati sono stati definiti da Regione Lombardia in relazione alle attività afferenti ad ogni corte d'Appello che le proposte progettuali dovranno garantire quale standard minimo.

In nessun caso le proposte progettuali avanzate dalle reti di partenariato potranno prevedere indicatori di output e di risultato inferiori rispetto a quelli definiti da Regione Lombardia in conformità alla nota metodologica allegata all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA" Programma Nazionale "Inclusione e lotta

alla povertà 2021 Attuazione di Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE).

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio dell'indicatore di output del PN FSE+ 2021-2027 - Azione 2 - AMA DE "Numero complessivo dei partecipanti", il capofila è tenuto a trasmettere le informazioni relative al numero di partecipanti alle attività di progetto secondo il format di cui all'Allegato 18 ed in base alla periodicità comunicata.

Ai fini della valorizzazione del pertinente Indicatore di risultato previsto dal PN FSE+ 2021-2027 - Azione 2 - AMA DE "Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa (%)", a chiusura degli interventi, il beneficiario dovrà inoltre provvedere alla somministrazione ai destinatari del Questionario per la rilevazione dell'indicatore di risultato di cui all'Allegato A15 del presente Avviso.

Ai fini della valorizzazione dell'indicatore 'Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa', a titolo esemplificativo si intende per **'situazione migliorativa'** il verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni, rilevata mediante somministrazione del Questionario di cui all'Allegato A15 entro 30 giorni dalla conclusione dell'ultimo intervento cui il partecipante ha preso parte:

- acquisizione di una o più competenze professionali certificate o attestate nell'ambito dei percorsi formativi di cui alla Linea 2 (es. attestato di frequenza, certificazione di competenza, qualifica parziale o piena);
- miglioramento del benessere psicosociale percepito;
- avvio di un percorso occupazionale intra-murario (assunzione lavorativa all'interno dell'I.L.PP.) successivamente alla partecipazione alle attività della Linea 1;
- inserimento in lista di attesa per misure alternative alla detenzione o in programmi di reinserimento lavorativo extra-murario.

I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018) come da Allegato A19. Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, gli Enti della rete dovranno fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, il capofila è tenuto a raccogliere i dati riportati nella **Scheda di monitoraggio del progetto** (Cfr. Allegato A5 monitoraggio ex ante – Allegato A5 bis monitoraggio in itinere ed ex post).

Tale Scheda dovrà essere valorizzata:

- ex-ante, compilandola e allegandola in fase di predisposizione della proposta progettuale. La valorizzazione avrà valore previsionale, esprimendo il potenziale del progetto di conseguire il valore percentuale atteso;
- in itinere/ex post, compilandola e allegandola in fase di rendicontazione e secondo la periodicità comunicata da Regione Lombardia. La valorizzazione, che richiederà un maggior dettaglio nelle informazioni quanti-qualitative da fornire, avrà valore di

consuntivazione, esprimendo l'effettiva capacità del progetto di conseguire il risultato atteso.

Regione Lombardia si riserva di chiedere alle reti di partenariato un monitoraggio trimestrale sull'avanzamento delle attività, in relazione anche alle disposizioni del Ministero della Giustizia.

Si informano, infine, i beneficiari che in attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di **customer satisfaction**, sia nella fase di 'adesione' sia in quella di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali destinatari.

Qualora, in sede di istruttoria relativa al monitoraggio intermedio e finale, Regione Lombardia accerti un significativo scostamento tra i risultati conseguiti e quelli attesi e dichiarati in sede di presentazione dell'istanza, la medesima Amministrazione potrà formulare alla rete di partenariato apposite richieste di chiarimento.

Nel caso in cui le giustificazioni fornite dalla rete di partenariato risultino inidonee a motivare il predetto scostamento, ovvero evidenzino profili di inerzia nell'attuazione delle attività progettuali, Regione Lombardia si riserva la facoltà di disporre la revoca, totale o parziale, del contributo concesso, nonché di procedere alla riformulazione d'ufficio delle attività progettuali previste.

D.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è Roberto Daffonchio, Dirigente della Struttura Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità - Unità Organizzativa famiglia, pari opportunità, volontariato e terzo settore - Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali allegato al presente Avviso (Allegato A19).

Si ricorda che tutti i dati trasmessi a Regione Lombardia devono essere conformi e rispettosi della normativa sul trattamento dei dati personali, mediante codifica di tutti i dati e le informazioni non previste dall'Informativa privacy di cui all'Allegato A19 dell'Avviso pubblico.

Il trasferimento di dati personali, inclusi i dati sensibili e particolari, non previsto dall'Informativa privacy già menzionata configura una violazione in capo all'Ente che opera il trattamento illegittimo.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul Portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it.

Copia del presente Bando è pubblicata sul B.U.R.L.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo e-mail: inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it.

Inoltre, nel rispetto della disciplina sulle segnalazioni di condotte irregolari di cui alla Legge 190 del 6 novembre 2012, che integrano il Testo Unico sul pubblico impiego (D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165) e a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 246, sul sito della Regione Lombardia è presente una piattaforma dedicata al Whistleblowing, raggiungibile al seguente link: <https://www.regione.lombardia.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/whistleblowing>.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informativa al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PARTNER DI REGIONE LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE "SNODI AMPLIFICATORI DELL'OCCUPAZIONE PENITENZIARIA" A VALERE SULL'AZIONE AMA DE DEL PIANO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA"
DI COSA SI TRATTA	L'avviso pubblico è finalizzato ad individuare soggetti partner per la realizzazione congiunta e collaborativa delle linee d'intervento "Attività produttive", "Formazione" e "Sostegno psico-sociale individuale, familiare e sociale", il cui sviluppo è previsto dal progetto regionale "Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria" a valere sull'azione AMA DE del piano del Ministero della giustizia "Una giustizia più inclusiva" finanziato nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione E Lotta Alla Povertà 2021 2027 - Programma Nazionale FSE+ 2021-2027. Con il progetto regionale, mediante l'attivazione di processi inclusivi e risocializzanti, si intende promuovere l'inclusione sociale attiva delle persone in esecuzione penale interna, sostenendo percorsi di autonomia, responsabilizzazione, riattivazione e partecipazione, in un'ottica di pieno riconoscimento della persona oltre l'evento reato. In particolare, l'iniziativa mira a contribuire alla prevenzione della recidiva, rafforzando le condizioni personali, sociali, formative e lavorative che favoriscono un reinserimento stabile e sostenibile nel contesto di vita, lavorativo e relazionale delle persone destinatarie. Sono destinatari degli interventi gli adulti detenuti ed internati ai sensi dell'Ordinamento penitenziario (Legge 354/75 e s.m.i.) e del combinato disposto degli artt. 17, 18, 215-specie, 216 c.p. e degli artt. 60, 274, 285 e 656 c.p.p., ovvero coloro che, mediante provvedimenti dell'Autorità giudiziaria competente, sono sottoposti a restrizione della libertà personale all'interno degli Istituti Penitenziari della Lombardia, individuati dal presente Avviso.

CHI PUÒ PARTECIPARE	I progetti possono essere presentati da una rete di partenariato territoriale composta da un minimo di 5 Enti aventi personalità giuridica ad un massimo di 25, con sede legale o operativa in Regione Lombardia, tra i seguenti: - Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), regolarmente iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore; - Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985; - Agenzie di Tutela della Salute (ATS) /Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) e loro articolazioni territoriali purché dotate di autonomia finanziaria; - Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del D.Lgs. n. 267/2000 o loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, nonché ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000. Nel caso in cui gli ambiti territoriali risultino privi di autonomia organizzativa e finanziaria, sarà possibile la partecipazione, in rappresentanza dell'ambito, in qualità di partner, dei Comuni Capofila; - Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro, ai sensi della disciplina regionale in materia; - Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A o B); - Altre Amministrazioni, Agenzie ed Enti pubblici.
DOTAZIONE FINANZIARIA	euro 2.695.773,88
CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO	Le spese sostenute e rendicontate dalle reti di partenariato territoriale, utili alla realizzazione degli interventi che compongono la proposta progettuale dichiarata ammessa, saranno oggetto di rimborso da parte di Regione Lombardia, successivamente alla dichiarazione di ammissibilità delle stesse da parte di Regione Lombardia e del Ministero della Giustizia quale Organismo intermedio. I Soggetti beneficiari potranno apportare quote di cofinanziamento che integrino il costo totale di progetto. Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale e sarà erogato agli Enti capofila di rete secondo le modalità indicate al punto C.4 "Modalità e tempi di erogazione del contributo" del presente Avviso.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il contributo a fondo perduto è concesso a titolo di rimborso per le spese sostenute al fine di realizzare le attività oggetto della proposta progettuale e non rientra nel campo di applicazione del regime degli Aiuti di Stato.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Ai fini del presente Avviso, il territorio regionale è suddiviso in due ambiti corrispondenti alle Corti d'Appello di Milano e di Brescia. Verrà selezionata una sola rete di partenariato per ciascuna Corte d'Appello. Ciascun Ente potrà aderire ad una sola rete di partenariato per ciascuna Corte d'Appello ed ogni rete di partenariato potrà presentare una sola istanza di partecipazione per ciascuna Corte d'Appello, corrispondente ad una sola proposta progettuale per ciascuna Corte d'Appello. La medesima rete potrà candidarsi su entrambe le Corti d'Appello, previa presentazione di due distinte istanze, ciascuna riferita alla specifica Corte d'Appello.

	La procedura selettiva ad evidenza pubblica prevede una fase di valutazione di merito delle proposte progettuali divise per Corte d'Appello, dichiarate formalmente ammissibili, che saranno valutate in base al punteggio totale conseguito uguale o maggiore di 60/100. Le due reti di partenariato le cui proposte progettuali, una per la Corte d'Appello di Milano ed una per la Corte d'Appello di Brescia, avranno ottenuto la valutazione più alta saranno ammesse alla fase di co-progettazione. In caso di parità di punteggio, l'ordine di ammissione verrà definito in base alla data e ora di protocollazione automatica da parte del sistema Bandi e Servizi. Il Tavolo di co-progettazione favorisce la definizione condivisa delle attività, promuove la cooperazione tra reti di partenariato e consente di armonizzare interventi e risorse secondo i principi di integrazione territoriale e multilivello. Le proposte progettuali potranno essere perfezionate, integrate ed eventualmente accorpate in sede di co-progettazione, al termine della quale verrà approvata la graduatoria finale composta da due sezioni diverse divise per Corte d'Appello di Milano e di Brescia e contenente i progetti ammessi e finanziati, idonei e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non idonei. Le risorse saranno assegnate alle due reti di partenariato dichiarate ammesse e finanziate nella graduatoria finale, una per la Corte d'Appello di Milano ed una per la Corte d'Appello di Brescia.
DATA DI APERTURA	3 luglio 2026 ore 10.00
DATA DI CHIUSURA	30 settembre 2026 ore 17.00
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi e Servizi disponibile sul sito: www.bandi.regione.lombardia.it. L'istanza di adesione deve essere obbligatoriamente corredata dalla documentazione richiesta dal sistema informativo e dettagliata dal presente Avviso. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il Sistema Informativo Bandi e Servizi come indicato nel Bando.
CONTATTI	Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Aria S.p.A. al numero verde 800.131.151 operativo dal lunedì al sabato, escluso i festivi: - dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico - dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica Per informazioni e segnalazioni relative al bando rivolgersi a: Struttura inclusione e innovazione sociale, contrasto alla povertà e marginalità - Unità Organizzativa famiglia, pari opportunità, volontariato e terzo settore - Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano E-mail: inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità

Struttura Inclusione Sociale, Contrasto alla povertà e Marginalità

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

PEC famiglia@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

FASI	TEMPISTICHE
PRESENTAZIONE DOMANDE	Dalle ore 10.00 del 3 luglio e fino alle ore 17.00 del 30 settembre 2026.
ISTRUTTORIA FORMALE E VALUTAZIONE DI MERITO	Entro 90 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle istanze.
CO-PROGETTAZIONE	A seguito della conclusione della valutazione di merito da parte del Nucleo di Valutazione ed approvazione degli esiti con provvedimento. La co-progettazione avrà una durata massima di 60 giorni dall'avvio.
APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA	Entro 30 giorni dalla conclusione della fase di co-progettazione.
FASE DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO	Entro 20 giorni dalla notifica di ammissione a finanziamento del progetto.
SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONE CON RL	Entro 15 giorni dalla validazione della fase di accettazione del contributo.
AVVIO DELLE ATTIVITA'	Entro 15 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione con Regione.
ANTICIPAZIONE	Successivamente alla sottoscrizione della convenzione con Regione Lombardia e comunque

	entro il 31 dicembre 2026, salvo diversa e successiva indicazione.
ACCONTO	In sede di presentazione della seconda rendicontazione intermedia entro il 31 dicembre 2027.
PRESENTAZIONE RENDICONTAZIONI	Entro il 31 dicembre di ogni annualità di progetto (31.12.2026 e 31.12.2027). La rendicontazione finale è presentata entro 60 giorni dal termine delle attività di progetto e comunque entro il 31.12.2028.
LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO	A seguito di verifica delle rendicontazioni intermedie e finale ed a seguito di approvazione da parte del Ministero della Giustizia.

D.11 Allegati/informative e istruzioni

- Allegato A1 Domanda di adesione;
- Allegato A2 Scheda progetto;
- Allegato A3 Piano dei conti;
- Allegato A4 Scheda dettaglio costi;
- Allegato A5 Scheda di monitoraggio ex ante adulti;
- Allegato A5bis Scheda di monitoraggio ex post adulti;
- Allegato A6 Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership;
- Allegato A7 Dichiarazione di interesse Servizi della Giustizia;
- Allegato A8 Schema di Convenzione di finanziamento con Regione;
- Allegato A9 Dichiarazione di interesse del Centro Per L'impiego/Agenzie Regionali Per Il Lavoro/Sportelli Lavoro;
- Allegato A10 Dichiarazione di accettazione del contributo;
- Allegato A11 Comunicazione del dato sulla titolarità effettiva per enti privati;
- Allegato A12 Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno;
- Allegato A13 Modello di Accordo di partenariato;
- Allegato A14 Schema Garanzia fideiussoria;
- Allegato A15 Questionario rilevazione indicatore di risultato;
- Allegato A16 Incarico per la sottoscrizione digitale;
- Allegato A17 Richiesta di accesso agli atti;
- Allegato A18 Scheda partecipante eventi;
- Allegato A19 Informative relativa al trattamento dei dati personali;
- Allegato A20 Richiesta di liquidazione dell'anticipo;
- Allegato A21 Relazione tecnica;
- Allegato A22 Richiesta di liquidazione acconto;
- Allegato A23 Dichiarazione di spesa finale;
- Allegato A24 Informativa relativa alla firma elettronica;
- Allegato A25 Informativa per l'applicazione dell'imposta di bollo;
- Allegato B Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione;
- Allegato B.1 Prospetto di calcolo del costo orario;
- Allegato B.2 Timesheet personale interno (o assimilabile);
- Allegato B.3 Riepilogo personale esterno;
- Allegato L1 Dettaglio laboratori attività produttive;
- Allegato L2 Dettaglio corsi di formazione;

